

CFSL COMUNICAZIONI

Nr. 81 | novembre 2015



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Dispositivi
di protezione individuale DPI**



Dott. ssa Carmen Spycher, segretaria principale CFSL, Lucerna

Dispositivi di protezione individuale – Parte del concetto di sicurezza

I dispositivi di protezione individuale sono importanti. Quando non è possibile trovare soluzioni adeguate basate su procedimenti e sostanze non pericolose o su misure tecniche od organizzative, i collaboratori devono essere protetti contro i rischi per la salute sul lavoro per mezzo di **dispositivi di protezione individuale (DPI)**. Facile sulla carta, in pratica è un compito complesso.

Quali sono i DPI giusti? Dove e quando devono essere impiegati? Quali sono i criteri di scelta e chi deve decidere? Chi si assume i costi dei DPI e come ci si assicura che vengano indossati? Le risposte a queste e ad altre domande si trovano negli articoli della nostra rubrica «In primo piano» dedicata al tema dei DPI. Esempi di buona prassi di due aziende consentiranno anche di farsi un'idea concreta sull'argomento.

Noi ci auspichiamo, stimate lettrici e lettori, che queste informazioni possano esservi utili nell'attuazione delle prescrizioni relative alla sicurezza sul lavoro. Vi ringraziamo per la vostra collaborazione.

Dott. ssa Carmen Spycher,
segretaria principale CFSL, Lucerna

Informazioni interne

Il 2015 per la CFSL è stato un anno di cambiamenti importanti a livello di personale. Nella Segreteria si è verificato un passaggio di consegne ai vertici. A fine luglio 2015, il dott. Serge Pürro è andato meritatamente in pensione. La dott.ssa Carmen Spycher ha assunto la sua funzione a partire da giugno 2015. Leggete i relativi articoli a pp. 30–31.

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 81, novembre 2015

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

Dott. ssa Carmen Spycher,
segretaria principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 22 000
Francese: 7500
Italiano: 2200

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

IN PRIMO PIANO

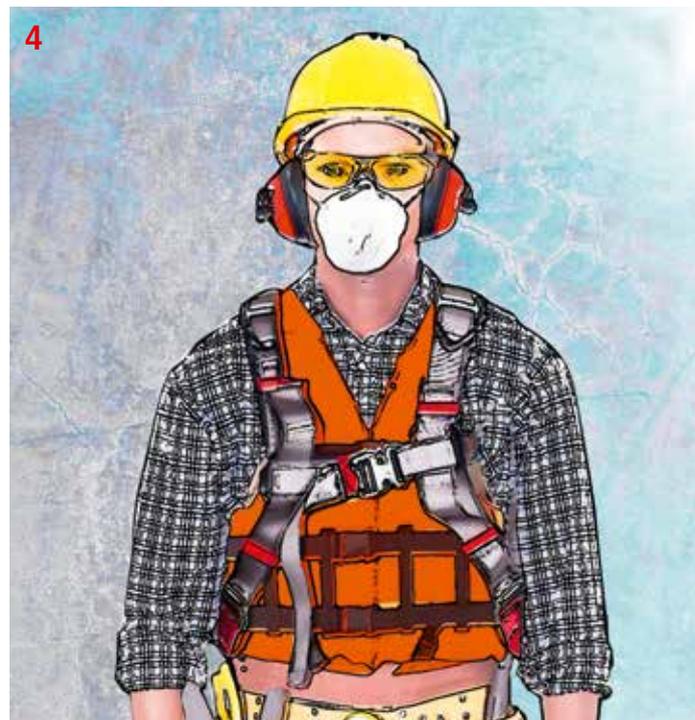
- 4** Tutto quello che dovete sapere sui dispositivi di protezione individuale (DPI)
- 10** Dispositivi di protezione individuale: un fattore di costo?
- 13** Requisiti ergonomici dei dispositivi di protezione individuale
- 16** I DPI dal punto di vista dei lavoratori
- 18** Uso regolare dei DPI come risultato di una solida cultura della sicurezza
- 22** I DPI sono parte integrante del concetto di sicurezza

TEMI SPECIFICI

- 26** Manutenzione sicura per salvare vite umane
- 28** Nuove raccomandazioni tecniche per operare in tutta sicurezza con le piattaforme di lavoro elevabili
- 30** Passaggio di consegne ai vertici della Segreteria CFSL
- 32** Con il Checkbox CFSL, sicurezza e tutela della salute in ufficio ancora più facili

VARIE

- 35** I nuovi supporti informativi della CFSL
- 37** I nuovi supporti informativi della Suva
- 41** I nuovi supporti informativi della SECO
- 43** Persone, fatti e cifre



Tutto quello che dovete sapere sui dispositivi di protezione individuale (DPI)

I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono utilizzati nella quasi totalità delle aziende. Quale protezione offrono i DPI? Quali sono i criteri di scelta di un dispositivo di protezione individuale? Chi li deve usare e quando? Il presente articolo risponde a questi interrogativi e fornisce molte informazioni utili sui DPI.

DPI: protezione da capo a piedi



1. Protezione della testa

Elmetti, caschi, copricapo antiurto, cuffie e retine per capelli

Il casco protegge la testa dagli effetti provocati dalla caduta o dalla proiezione di oggetti così come dagli urti contro elementi costruttivi o impianti fissi. I copricapo antiurto proteggono la testa da urti più leggeri.



2. Protezione degli occhi e del viso

Occhiali di protezione, protezione del viso

Durante il lavoro l'occhio umano è esposto ai rischi più disparati: schegge, trucioli, polveri, sostanze chimiche, calore, freddo e raggi di vario genere mettono a rischio questo organo così delicato. La scelta del DPI per la protezione degli occhi e del viso va fatta considerando la semplicità d'uso e le eventuali limitazioni o sollecitazioni per la persona durante il lavoro.



3. Protezione dell'udito

Protettori auricolari

I protettori auricolari proteggono efficacemente l'udito dai danni provocati dal rumore. L'uso dei protettori è consigliato quando il rumore impedisce di tenere una normale conversazione. I protettori auricolari sono prescritti quando l'esposizione al rumore è superiore a L_{ex} 85 dB(A).



4. Protezione di mani, braccia e pelle

Guanti, proteggibraccia, creme protettive, prodotti per la cura della pelle

I guanti di protezione prevengono le malattie cutanee a mani e avambracci durante i lavori con sostanze dannose. Le creme protettive e i prodotti per la cura della pelle proteggono e curano la pelle. I guanti proteggono da ferite da taglio e da ustioni durante i lavori con oggetti affilati o roventi.



dispositivi di protezione individuale non eliminano i pericoli, possono tuttavia ridurre gli effetti negativi per le persone. Ciò contribuisce a evitare infortuni sul posto di lavoro nonché malattie professionali e a ridurre i relativi costi. La

varietà dei DPI copre tutta la gamma di attività lavorative possibili e immaginabili (vedi riquadro in basso). Le prescrizioni sull'utilizzo dei DPI si trovano in diverse leggi (vedi riquadro blu in basso). I DPI svolgono quindi una funzione fondamentale

in tema di sicurezza sul lavoro. In particolare, i datori di lavoro devono mettere a disposizione dei loro collaboratori gli opportuni DPI; da parte loro, i lavoratori devono osservare le istruzioni relative alla sicurezza date dal datore di lavoro e utilizzare i DPI.



5. Protezione degli arti inferiori

Calzature di sicurezza, calzature di protezione, calzature da lavoro, ghette o gambali, parastinchi, ginocchiere, pantaloni antitaglio

Le calzature di protezione, di sicurezza e da lavoro non devono soltanto proteggere dai pericoli prevedibili, ma essere anche comode da indossare, ergonomiche e confortevoli. Alcune attività richiedono anche parastinchi, ginocchiere e pantaloni antitaglio.



6. Protezione delle vie respiratorie

Respiratori a filtro, respiratori a tubo, respiratori isolanti, mascherine monouso e riutilizzabili

Le sostanze pericolose per la salute e le procedure durante le quali si è esposti a polveri, gas, vapori e aerosol devono essere sostituite – per quanto possibile – con altre meno pericolose. Si devono adottare, inoltre, misure di aspirazione e ventilazione. I dispositivi di protezione delle vie respiratorie devono essere utilizzati solo quando non è possibile attuare misure organizzative e tecniche specifiche o quando tali misure non sono sufficienti a proteggere i lavoratori.



7. Indumenti di protezione

Indumenti di lavoro e di protezione di ogni genere, indumenti di segnalazione ad alta visibilità

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei propri lavoratori indumenti adeguati, fisiologicamente ineccepibili e di alta qualità. Come per altri DPI, anche gli indumenti di protezione devono rispondere alle esigenze dei lavoratori in termini di vestibilità e comfort.



8. Protezione contro le cadute dall'alto, dispositivi di trattenuta e salvataggio

Cinture di posizionamento sul lavoro e imbracature per il corpo, funi di sicurezza, dispositivi anticaduta, cordoni di posizionamento sul lavoro, cordoni ammortizzanti

Le conseguenze di una caduta dall'alto sono quasi sempre serie. Persino una caduta da un'altezza ridotta comporta in genere lesioni gravi. Una buona disciplina all'uso dei DPI contro le cadute dall'alto è pertanto fondamentale.



9. Protezione contro l'annegamento

Giubbotti di salvataggio

Per i lavori da eseguire sopra l'acqua si devono adottare misure adeguate per evitare le cadute in acqua. I giubbotti di salvataggio proteggono contro l'annegamento e devono essere indossati da tutti coloro che lavorano dentro o sopra l'acqua.



Disposizioni di legge sull'utilizzo dei DPI

Le disposizioni sull'utilizzo dei DPI sono riportate nelle seguenti leggi e ordinanze:

- Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), art. 82
- Legge sul lavoro (LL), art. 6
- Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 5, 11 (cpv. 1), 38 e 90
- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), art. 5 e 6
- Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (OLL 3), art. 20 e 27



Come protezione contro le elettrocuzioni e gli archi voltaici, è necessario indossare adeguati dispositivi di protezione individuale.

Chi deve utilizzare i DPI e quando?

La funzione fondamentale dei DPI è quella di proteggere i lavoratori dalle lesioni e salvaguardarli dai rischi per la salute. Tuttavia i DPI devono essere utilizzati solo quando non è possibile evitare o ridurre i pericoli adottando altri provvedimenti. La valutazione della situazione e delle attività da svolgere sul posto di lavoro nonché l'analisi approfondita dei pericoli consentono di adottare le giuste misure per contrastare i rischi. Il principio S-T-O-P viene utilizzato dagli esperti per determinare la sequenza dei provvedimenti. L'efficacia delle misure segue un ordine decrescente da S a P:

- **Sostituzione:** sostituire le procedure di lavoro, le sostanze e le attrezzature pericolose con procedure di lavoro, sostanze e attrezzature non pericolose o meno pericolose.
- **Tecnica (misure tecniche):** dispositivi di protezione, parapetti, reti di sicurezza, incapsulamenti (containment), aspirazione alla fonte di sostanze pericolose per la salute, ad es. durante le operazioni di saldatura, ecc.
- **Organizzazione (misure organizzative):** ad esempio durata di esposizione limitata, cambio di attività, formazione, regolamentazione delle responsabilità, controllo, sorveglianza, ecc.

- **Protezione individuale (DPI):** indossare i DPI per proteggersi dall'esposizione diretta o da un'eventuale esposizione.

In casi eccezionali, tuttavia, il principio S-T-O-P non può essere applicato. Per esempio in casi di emergenza che non consentono di adottare misure tecniche in tempo utile, oppure in casi che si verificano raramente per i quali l'a-

Conviene valutare attentamente i DPI prima dell'acquisto.

dozione di misure precauzionali sarebbe sproporzionata. L'utilizzo dei DPI è obbligatorio nei casi previsti dall'ordinanza sui lavori di costruzione. Secondo l'articolo 5 OLCostr, i lavoratori devono portare un casco di protezione per tutti i lavori in cui sono esposti al pericolo della caduta di oggetti o materiali; secondo l'articolo 6 OLCostr è obbligatorio indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori in prossimità dei mezzi di trasporto.

Suggerimenti relativi alla fornitura di DPI

L'analisi approfondita della situazione e delle attività svolte sul posto di lavoro consente di inquadrare i pericoli specifici. È importante coinvolgere esperti in materia di sicu-

rezza. In presenza di rischi eccezionali è necessario ricorrere anche ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (igienista del lavoro, ingegnere della sicurezza), come prescritto dalla «Direttiva MSSL» della CFSL (6508). L'analisi dei pericoli consente di scegliere i DPI più adatti. Sono di valido aiuto anche i supporti informativi e le liste di controllo della Suva come pure gli opuscoli informativi dei fornitori (vedi riquadro grigio a p. 8).

Il mercato offre una gamma sconfinata di DPI. È importante quindi esaminare attentamente le offerte. Una scelta accurata deve essere basata sui seguenti parametri:

- Fabbricante
- Indicazioni relative a certificazione, norme e direttive
- Classe di protezione, livelli di efficacia e limiti di utilizzazione
- Istruzioni di impiego, manutenzione, deposito e imballaggio
- Disponibilità di accessori e pezzi di ricambio
- Date di scadenza e durata dei DPI
- Test di funzionamento, feedback
- Comfort, adattabilità individuale, ergonomia
- Possibilità di abbinamento con altri DPI
- Limitazioni per determinati gruppi di persone (ad es. portatori di occhiali, persone con malattie cardiache, ecc.)



Heinz Graf
Divisione tutela della salute sul lavoro, Servizio DPI/approvazione dei piani, Suva, Lucerna



Beat Eiholzer
Divisione tutela della salute sul lavoro, Servizio DPI/approvazione dei piani, Suva, Lucerna



Osservare le avvertenze di sicurezza sulle schede dei dati di sicurezza.



Protezione contro rumore, scintille e trucioli metallici durante i lavori di molatura.

Oltre agli esperti, è molto importante coinvolgere le persone interessate nella scelta dei DPI, a garanzia di un alto livello di accettazione da parte dei collaboratori.

Errori comuni in sede di acquisto

Durante l'acquisto dei DPI si ripetono frequentemente gli stessi errori. Fattori quali il budget e il prezzo determinano la scelta, mentre le considerazioni ergonomiche passano in secondo piano. I dipendenti spesso non vengono coinvolti nel processo decisionale.

Non vengono sufficientemente sfruttate le consulenze offerte dai tecnici delle ditte fornitrici, dell'Associazione svizzera di fornitori di DPI swiss safety e degli organi di esecuzione (Suva, ispettorati cantonali di controllo, SECO e organizzazioni specializzate). Le conseguenze, però, sono in agguato, non appena le prime esperienze sul campo mostrano le carenze e le inadeguatezze dei prodotti scelti.

I DPI sono utili solo a condizione che vengano realmente utilizzati.

Introdurre e far rispettare l'obbligo di utilizzo dei DPI è un compito impegnativo a livello direttivo. Il datore di lavoro e, in sue veci, il superiore di linea devono provvedere affinché i DPI siano disponibili e ven-

gano davvero indossati in tutte le situazioni per le quali è previsto dalle regole di sicurezza e dalle disposizioni. I cartelli applicati in punti strategici e le etichettature sugli apparecchi sono molti utili.

Ma ancora più importante è la sensibilizzazione dei collaboratori, che devono conoscere bene le regole di sicurezza e ricevere informazioni e istruzioni adeguate sui pericoli, sull'impiego corretto e sulla cura dei DPI. I DPI non utilizzati correttamente, ad esempio gli inserti auricolari in espanso, sono pressoché inefficaci. In caso di DPI speciali o per problematiche ricorrenti, è necessario consultare gli specialisti (vedi i riquadri alle pp. 8 e 9).

Controlli periodici

I superiori devono verificare periodicamente non solo la funzionalità dei DPI: in quanto dirigenti, essi sono tenuti anche a controllare la disciplina d'uso dei DPI. Devono mettere per iscritto le trasgressioni e, in caso di infrazioni ripetute, applicare delle sanzioni. Ma cercare di motivare un dipendente, facendogli comprendere l'importanza dei DPI e la responsabilità personale in materia di sicurezza, è certamente uno strumento direttivo più utile della cultura punitiva. Un altro metodo provato per cambiare la mentalità consiste nel ricompensare e lodare i comportamenti corretti.

Aumentare l'accettazione

La promozione dei comportamenti funzionali alla sicurezza è un processo duraturo che deve essere continuamente rinnovato. A volte basta chiedere perché il DPI non è stato utilizzato per scoprire che non sempre è per semplice comodità, incomprendimento od ostinazione. I dipendenti forse non sono stati istruiti correttamente o non sono sufficientemente consapevoli dei pericoli, oppure per loro i DPI sono inadeguati o scomodi. Con la partecipazione dei collaboratori si trovano soluzioni migliori, cresce il livello di accettazione e si applica realmente la cultura della sicurezza.

Possibilità di acquisto e indirizzi utili

- **www.sapros.ch**
Mercato virtuale per ordinare online prodotti per la sicurezza. Un servizio della Suva. Oltre 60 fornitori.
- **Contatto Suva per la Svizzera tedesca**
 - Heinz Graf, Divisione tutela della salute sul lavoro, Servizio DPI / approvazione dei piani, Suva, Lucerna heinz.graf@suva.ch
 - Beat Eiholzer, Divisione tutela della salute sul lavoro, Servizio DPI / approvazione dei piani, Suva, Lucerna, beat.eiholzer@suva.ch
- **Contatto Suva per la Svizzera romanda**
Eric Rochat, Divisione sécurité au travail pour la Suisse Romande, Secteur Industrie, arts et métiers, Suva, Losanna, eric.rochat@suva.ch
- **www.suva.ch/elenco-dei-fornitori**
L'elenco comprende una serie di fornitori noti alla Suva di DPI, prodotti di sicurezza nonché prodotti e ausili per allestire il posto di lavoro secondo criteri ergonomici.

Una selezione delle domande più frequenti



Costi

Chi deve pagare i DPI?

Il datore di lavoro, qualora necessario, è tenuto a mettere a disposizione dei collaboratori gli opportuni DPI e ad assumersene le spese.



Pantaloni corti

Indossare pantaloni corti al lavoro è permesso?

In linea di massima i pantaloni corti non sono vietati. Non offrono però un'adeguata protezione dai rischi meccanici, chimici e termici. Come non proteggono dai raggi (ad es. raggi UV), dai morsi delle zecche e punture di insetti o da ferite provocate dalle piante. La Suva perciò raccomanda di non indossare pantaloni corti.



Disposizioni

Quando è necessario indossare indumenti ad alta visibilità?

Per i lavori stradali gli indumenti ad alta visibilità sono obbligatori. In ambito ferroviario, nel settore della sanità e per i servizi di soccorso valgono disposizioni specifiche.



Obbligatorio

Devo indossare i DPI se richiesto dal datore di lavoro?

Sì, il lavoratore deve attenersi alle istruzioni del datore di lavoro e utilizzare i DPI messi a disposizione secondo la loro destinazione d'uso.

- **www.swiss-safety.ch**

Sito dell'Associazione svizzera di categoria dei produttori e importatori leader di dispositivi di protezione individuale (DPI).

- Consulenze gratuite e indipendenti
- Elenco di ditte per le ordinazioni

- **www.guida.cfsl.ch**

La Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro in versione elettronica è un'opera di riferimento completa riguardante la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute.

Altri riferimenti bibliografici

(Da ordinare o scaricare dal sito www.suva.ch/waswo-i)

- Opuscolo informativo 44091.i, «Tutto quello che dovete sapere sui DPI. Documento sui dispositivi di protezione individuale destinato alle aziende»
- Suva, Lista di controllo 67091.i, «Dispositivi di protezione individuale (DPI)»
- Suva, Scheda tematica 33076.i, «Indumenti ad alta visibilità per lavori stradali. Per la vostra sicurezza»
- CFSL, Direttiva 6508.i, Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL)



Scarpe di sicurezza

Quali calzature di sicurezza devo indossare?

Dipende dal tipo di attività e di pericolo (pericoli meccanici, chimici, termici, elettrici, ecc.). L'analisi dei pericoli in azienda fornisce informazioni in merito. Molto utile è anche il filtro dei pericoli per le calzature di sicurezza disponibile sulla piattaforma Sapro della Suva (vedi riquadro grigio in alto).



Conseguenze

Cosa succede se non porto i DPI?

Il mancato utilizzo dei DPI può comportare un'ammonizione e, se ripetuto, può essere anche causa di licenziamento. I DPI però non devono essere considerati un'angheria. Hanno la funzione di salvaguardare dai pericoli. Rispettare l'obbligo di utilizzo dei DPI è nell'interesse di ogni collaboratore. Prima di adottare sanzioni nei confronti di un dipendente bisogna cercare di motivarlo positivamente, dando istruzioni e fornendo informazioni.



Occhiali speciali

Il datore di lavoro è tenuto a sostenere il costo degli occhiali di protezione con lenti correttive?

Sì, se devono essere indossati costantemente; in tal caso il costo è a carico del datore di lavoro. Per un utilizzo di breve durata (circa 2 ore/giorno) si possono anche utilizzare sovraocchiali.

Dispositivi di protezione individuale: un fattore di costo?

In quasi tutte le linee guida aziendali i dipendenti vengono considerati come il bene più prezioso dell'impresa. Se è possibile proteggere questo bene prezioso con mezzi semplicissimi, se ne può fare davvero una questione di costi? Quali problemi devono affrontare quotidianamente gli ispettori cantonali del lavoro nelle imprese in tema di DPI e come procedono? Il presente articolo esamina alcuni di questi punti.



Uno sguardo sulla colonna dell'«avere del «fattore costi» del personale svela rapidamente il valore che i collaboratori hanno per l'azienda: prestazione di lavoro, know-how, identificazione con il prodotto o il servizio da fornire, comprensione delle esigenze del cliente, senso del dovere, lealtà nei confronti dell'azienda sono tutti elementi importanti.

Ma non appena un tale dipendente improvvisamente rimane infortunato per motivi futili, il conto è ben diverso: un caporeparto accompagna l'infortunato dal medico, segue un trattamento ambulante, gli abiti sono strappati, il pezzo lavorato non è più utilizzabile, il macchinario rimane fuori servizio per mezza giornata, il termine di consegna non può essere rispettato, mezzo reparto è stato testimone oculare e i singoli collaboratori forniranno la loro versione dei fatti durante l'inchiesta interna, ecc. Qualsiasi imprenditore preferirebbe sostenere le spese, tutto sommato trascurabili, per l'acquisto di dispositivi di protezione funzionali piuttosto che gli alti costi conseguenti all'incidente menzionato.

Chi paga i DPI e quanto costano?

La situazione giuridica è chiara: il datore di lavoro è tenuto a mettere a disposizione dei dipendenti i DPI necessari. In pratica spesso si richiede ai collaboratori una partecipazione alle spese, ad esempio quando utilizzano i DPI anche per venire al lavoro (le scarpe di sicurezza) o a casa (gli occhiali di protezione). Spesso viene anche stabilito un tetto di dispositivi erogabili, ad esempio limitando il numero massimo di prodotti forniti annualmente come nel caso di due paia di calzature di sicurezza all'anno. È legittimo e stimola il dovere professionale dei lavoratori di prendersi cura degli oggetti. Naturalmente in caso di infortunio sul lavoro, i DPI dovranno essere sostituiti a spese del datore di lavoro.

Problemi di esecuzione ricorrenti con i DPI

Gli infortuni ovviamente non si possono prevenire solo con l'impiego dei DPI. Molte aziende si basano sul comprovato principio S-T-O-P (vedi articolo Graf/Eiholzer, pagina 6). In azienda adottano efficaci soluzioni nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute, tra queste l'acquisto e l'utilizzo dei DPI. In alcune imprese, però, è ancora necessario intervenire. Gli ispettorati cantonali del lavoro dovranno perciò promuovere le misure adeguate, sempre nel rispetto del principio della proporzionalità.

L'esperienza insegna che le cause più frequenti di un utilizzo non corretto dei DPI sono le seguenti:

- **Comfort dei lavoratori:** i DPI non sono pratici, sono scomodi e poco familiari o non sono a portata di mano (non di rado è considerato eccessivo anche già un percorso di un solo minuto fino al punto di distribuzione degli utensili e dei DPI!). In questo caso, però, la causa può essere anche una partecipazione insufficiente dei lavoratori: coinvolgendo attivamente un collaboratore nell'acquisto delle calzature di sicurezza, raramente queste risulteranno scomode.
- **Datore di lavoro non informato:** vengono impiegate sostanze o procedure senza che gli utilizzatori siano consapevoli dei rischi che comportano. Parte della responsabilità in questo caso ricade anche sui rivenditori di tali prodotti.
- **Mancanza di istruzione:** a causa di scadenze ravvicinate o di personale impiegato all'ultimo momento, i lavoratori non vengono istruiti correttamente.
- **Formazione inadeguata:** in seguito a carenza di personale qualificato o contenimento errato dei costi, compiti difficili o addirittura pericolosi vengono affidati a dipendenti non formati o non sufficientemente qualificati.
- **Indifferenza:** in assenza di richieste specifiche da parte dei collaboratori, non vengono messi a disposizione dispositivi ausiliari per lo svolgimento del lavoro.

Comportamento con i datori di lavoro inadempienti ai loro obblighi

Oggi, con i datori di lavoro non consapevoli o insufficientemente consapevoli della loro responsabilità, non rimane che fare opera di convincimento. Qualsiasi forma di pressione o repressione, se non è coadiuvata da un lavoro di persuasione, è tempo perso per entrambe le parti. Il datore di lavoro deve essere convinto che una prestazione e una qualità ottimali sono raggiungibili solo a condizione di fondare l'azienda su una cultura della sicurezza funzionale, che prevede anche l'utilizzo dei DPI. E i lavoratori da parte loro devono essere convinti di indossare i DPI per la loro utilità e non per fare un favore al loro capo o alle autorità. I lavoratori devono essere convinti dell'alta considerazione nei loro confronti da parte del datore di lavoro e della sua preoccupazione affinché arrivino a fine giornata in buona salute per poter godersi così la meritata serata.

I DPI saranno sempre meno spendiosi dei costi conseguenti a un infortunio.



Guido Fischer
Responsabile dell'Ispettorato cantonale del lavoro di Turgovia, Ufficio cantonale per l'economia e il lavoro (AWA), Frauenfeld, membro della CFSL



Indossando i DPI, i dirigenti fanno capire l'importanza della cultura della sicurezza.

Saltuariamente è necessario ricordare a qualche azienda i suoi obblighi di legge. In alcuni casi un imprenditore si ritrova a dover far fronte a un'indagine d'infornuto con rilevanza penale. Ma devono rimanere eccezioni. Capita anche di dover ricordare ai lavoratori l'obbligo di indossare i DPI messi a loro disposizione e di non comprometterne la funzionalità.

I DPI non rappresentano un fattore di costo bensì un investimento.

Una cultura della sicurezza prioritaria sui costi

I DPI non sono un fattore di costo, rappresentano piuttosto un investimento nel bene più prezioso dell'azienda, ovvero i suoi collaboratori. Affinché sia veramente così, è necessario però dotare il posto di lavoro di un efficiente sistema di sicurezza e di tutela della salute. La CFSL con la direttiva 6508 ha posto la prima pietra per la costruzione di un sistema di sicurezza aziendale sicuro,

che consenta all'azienda di identificare i rischi, formare e sensibilizzare i suoi collaboratori in modo adeguato e mettere naturalmente a disposizione i DPI necessari. La soluzione ideale è affidare questo compito a un responsabile della sicurezza qualificato, che dovrà quindi occuparsi di scegliere i DPI, di acquistarli e di assegnarli a ogni singolo collaboratore.

Ai fini del consenso all'utilizzo dei DPI, tuttavia, gioca un ruolo fondamentale anche l'esempio. Un titolare che fa un giro nei capannoni con i suoi visitatori senza rispettare l'obbligo d'uso, ovvero non indossando i DPI prescritti come ad esempio l'elmetto e gli occhiali di protezione, lascia un'impressione indelebile nei collaboratori. Perché fare una cosa se neanche il capo la fa? Dare il buon esempio è una delle ricette più semplici di una cultura della sicurezza vissuta, che nessuna linea guida può fissare con la stessa efficacia.



Requisiti ergonomici dei dispositivi di protezione individuale

I dispositivi di protezione individuale (DPI) carenti sotto il profilo ergonomico costituiscono un rischio per la sicurezza dei lavoratori. Tuttavia, utilizzare in maniera corretta i DPI significa molto più che avere addosso un equipaggiamento giusto. L'ergonomia comprende diversi aspetti. Ci si deve chiedere, ad esempio, se il dispositivo di protezione sia davvero indossato e se sia indossato in modo corretto in funzione della sua utilità, oppure se il DPI possa intralciare il lavoro o, ancora, se sia perfettamente compatibile con altri DPI.

Gli specialisti della sicurezza lo sanno da tempo: nel campo della sicurezza e della tutela della salute sul posto di lavoro, i DPI sono l'anello più debole della catena. Per questo motivo vale il principio che per quanto possibile devono essere prese in considerazione innanzitutto tutte le altre misure di prevenzione. Se per motivi di sicurezza una ditta è costretta a utilizzare i DPI, questi dovranno essere **ragionevoli ed efficaci**, come prescritto dall'articolo 27 dell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro. In altri termini, i DPI non solo devono essere funzionali dal punto di vista tecnico, ma anche pratici e comodi. Così aumentano le probabilità che i dipendenti li utilizzino in modo corretto. La difficoltà sta nel fatto che i DPI, per essere ragionevoli ed efficaci, devono soddisfare diversi requisiti. Si deve sempre tenere presente che nelle situazioni di stress le persone tendono a utilizzare i DPI senza la dovuta attenzione. La loro modalità d'uso deve essere quindi il più intuitiva possibile.

Contrapposizione tra protezione e comfort

Nelle direttive europee i requisiti ergonomici sono così definiti¹: «I DPI devono essere progettati e fabbricati in modo tale che, nelle condizioni di impiego prevedibili cui sono destinati, l'utilizzatore possa svolgere normalmente l'attività che lo espone a rischi, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata del miglior livello possibile». Un DPI inadeguato, per esempio, può limitare la libertà di movimento, le posture o le percezioni sensoriali e può intralciare in vario modo le attività da svolgere. Se il DPI è troppo limitante, aumenta il rischio che non venga utilizzato o quanto meno non correttamente.

Il concetto «quanto maggiore la protezione, tanto meglio» è un approccio sbagliato. Ad esempio i protettori auricolari che offrono un forte isolamento acustico spesso sono ingombranti e pesanti (cuffie antirumore). Inoltre, possono dare una

sensazione di estraniamento. Questi fattori possono ridurre sensibilmente la motivazione a indossare i DPI. I dispositivi di protezione dell'udito devono essere calibrati sulle emissioni di rumore reali. Spesso modelli leggeri e comodi – ad esempio inserti auricolari, archetti od otoprotettori – sono ottimi quanto le cuffie antirumore. Questo principio vale per ogni DPI, non solo per i protettori auricolari.

Un altro esempio: a volte si possono utilizzare indifferentemente copricapo antiurto o elmetti e caschi. Quel che conta è che il lavoratore conosca il livello di protezione necessario. L'esperienza insegna che se i collaboratori possono scegliere tra diversi DPI, il consenso sarà maggiore e l'utilizzo più corretto. Perciò è fondamentale coinvolgere i collaboratori per tempo nella scelta dei DPI.



Dott. ssa Maggie Graf
Caposettore Lavoro e salute, SECO, ergonomista europea CREE, Berna



René Guldimann
Igienista del lavoro SSIL, settore Lavoro e salute, SECO, Berna

¹ Vedi le direttive 89/656/CEE e 89/686/CEE



Il coinvolgimento dei collaboratori nella scelta dei DPI ne aumenta il consenso.

A volte i DPI intralciano la realizzazione di un lavoro. In ambienti ristretti un casco o un respiratore possono limitare la libertà di movimento. Gli effetti indesiderati possono essere anche meno evidenti: i protettori auricolari ad esempio riducono il rumore, ma falsano anche il suono, riducono la comprensione del parlato o la percezione dei segnali di allarme. Questi dispositivi generalmente filtrano le frequenze più alte che sono quelle importanti per il linguaggio. Al contrario, le frequenze più basse sono isolate meno bene. E tuttavia a volte i lavoratori devono poter parlare gli uni con gli altri. Se la comunicazione è essenziale per il lavoro da svolgere, la soluzione migliore è quella di investire in dispositivi di protezione dell'udito di alta qualità.

Ausili decisionali

A chi piacerebbe indossare calzature scomode, un casco troppo stretto oppure occhiali di protezione inadatti? A nessuno. Perciò il DPI deve andare bene. Chi indossa un DPI deve sentirsi il più possibile a proprio agio. Di principio un DPI deve essere conforme alle esigenze individuali e non deve essere utilizzato da più

dipendenti. Ciononostante, la pratica dimostra che spesso più persone si servono di un solo medesimo DPI. Bisogna quindi prestare la massima attenzione all'igiene per prevenire la trasmissione di malattie.

Chi indossa un DPI deve sentirsi a suo agio.

In quanto a dimensioni e forma dei DPI, gli esempi seguenti illustrano i punti più rilevanti:

1. Per alcuni tipi di DPI è molto importante che siano della giusta taglia e calzino bene. Una prova di tenuta ermetica facciale in alcuni casi è addirittura obbligatoria (respiratore a presa d'aria esterna e respiratori isolanti). Diversi studi hanno dimostrato che le perdite per lo più non si verificano nella zona del filtro, ma sono causate dalla mancata tenuta facciale.
2. Uomini e donne, persone giovani e meno giovani hanno costituzioni fisiche e taglie diverse. I prodotti devono essere adattati il più possibile alla morfologia degli utilizzatori.

3. Non si dimentichi che molte persone sono allergiche a sostanze specifiche. È molto importante soprattutto per i guanti, perché le allergie al latex sono piuttosto diffuse.

4. Influiscono sull'utilizzo dei DPI anche le condizioni climatiche e l'illuminazione del posto di lavoro.

Un test è sempre opportuno

Nella letteratura specializzata in ergonomia si trovano numerosi studi sui DPI. Sono state effettuate analisi approfondite degli indumenti di protezione, perché devono essere calibrati sulle caratteristiche climatiche e realizzati con materiali dallo spessore specifico. Nella prassi è raccomandabile testare i DPI nelle reali condizioni di lavoro a cui sono destinati. Ciò consente di individuare problemi imprevisti e di risolverli tempestivamente. Per le imbracature, ad esempio, si può evitare che nei movimenti verso l'alto tirino vero l'alto.

Manipolazione intuitiva

Se la procedura per indossare un DPI è troppo lunga o complicata, i dipendenti saranno meno motivati a utilizzarlo. I DPI devono essere conservati dove i collaboratori ne hanno biso-



In presenza di più pericoli è necessario abbinare correttamente i singoli DPI.

gno. Se i DPI servono raramente o solo in casi di emergenza, una modalità d'uso il più intuitiva possibile è ancora più importante.

In caso di lavori ad alto rischio molto frequenti, i dipendenti devono sapere utilizzare i DPI in modo automatico. A questo scopo sono indispensabili formazioni preliminari per imparare a memorizzare perfettamente le operazioni. Un utilizzo corretto dei dispositivi può essere garantito solo in questo modo.

Compatibilità dei dispositivi di protezione

Se un settore è esposto a diversi pericoli (ad es. per gli occhi e l'udito), è necessario verificare che singoli componenti di DPI siano perfettamente abbinabili. Nella prassi quotidiana gli esempi di DPI incompatibili non mancano. Ne conseguono peggioramento delle prestazioni, dolori o intralcio al lavoro. Due esempi:

- **Protettori auricolari e occhiali di protezione:** se i protettori auricolari premono sulle stanghette degli occhiali, questo non è confortevole. La pressione può essere dolorosa e ridurre la protezione dell'udito.

- **Lenti correttive e mascherine:** la formazione di condensa sulle lenti degli occhiali peggiora considerevolmente la visuale. Si corre il rischio che il dipendente rinunci in parte o del tutto all'uso del DPI oppure che non lo utilizzi correttamente.

Il mercato offre buone soluzioni per molti di questi problemi. Anche in questo caso, però, vale il principio che l'abbinamento di diversi DPI deve essere sempre testato. Gli esempi citati mettono chiaramente in evidenza l'importanza dei requisiti ergonomici per la scelta e l'acquisto dei DPI più adatti. Inoltre, in caso di bisogno non si deve esitare a consultare un esperto con conoscenze specialistiche.

I DPI dal punto di vista dei lavoratori

Il legislatore ha trasferito la responsabilità principale in tema di sicurezza e tutela della salute sul lavoro al datore di lavoro. Ma una prevenzione intelligente è possibile solo se le persone coinvolte ne sono convinte. «Partecipazione» è una parola magica molto ricorrente. Tuttavia, nel campo dei DPI, la partecipazione non può limitarsi a coinvolgere i diretti interessati nella scelta dei DPI più adatti. Ai fini di una vera partecipazione, i lavoratori devono poter esprimere la loro opinione su tutti gli aspetti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Solo in questo modo è realizzabile una partecipazione reale dei diretti interessati.

La premessa: il sistema della sicurezza deve essere vissuto

I diritti di partecipazione dei dipendenti sono definiti sia dalla Legge sulla partecipazione (art. 10) sia dalla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (art. 82 LAINF) e dalla Legge sul lavoro (art. 48, LL). Tuttavia anche i migliori fondamenti di legge sono inutili, se i diritti dei dipendenti nelle aziende sono praticati solo a parole. La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute non si realizzano con misure singole. Ci vuole un approccio sistematico. E anche questo è efficace solo se viene realmente vissuto da tutti in azienda. Dovrebbe essere basato come minimo sullo standard offerto da una delle «soluzioni interaziendali» riconosciute dalla CFSL.

Se manca un concetto organico, le singole misure adottate per i DPI difficilmente saranno affidabili. Le soluzioni settoriali che sono state introdotte con successo negli ultimi anni hanno prodotto miglioramenti determinanti

sotto questo aspetto. L'ideale consiste nell'offrire alle rappresentanze dei lavoratori la possibilità di partecipare attivamente all'elaborazione delle soluzioni settoriali.

Da una vasta partecipazione nascono le deliberazioni migliori

In particolare, si deve tenere conto delle attente e dettagliate osservazioni dei dipendenti sui DPI. Le maestranze spesso conoscono molto bene i processi di lavoro e quindi anche i pericoli correlati. Conoscono i punti deboli e sanno dove è richiesta una protezione maggiore. Ignorando questo know-how o coinvolgendo i collaboratori solo al momento della scelta dei DPI, si vanificherà la possibilità di introdurre soluzioni migliori nel campo della protezione dei lavoratori. Forse sarebbe possibile adottare metodi di produzione meno pericolosi, forse gran parte dei rischi sarebbero eliminabili con misure tecniche od organizzative. Il coinvolgimento dei dipendenti deve cominciare

Le misure relative ai DPI devono essere parte di in un sistema generale.



Dario Mordasini
Sindacato Unia,
Berna



I dipendenti conoscono le procedure di lavoro e i pericoli che comportano. Perciò devono essere consultati per la scelta dei DPI.

perciò già dal momento della discussione sui motivi che non consentono l'adozione di altre misure di sicurezza (prioritarie). Solo a questo punto si esamineranno i tipi di DPI che possono assicurare la protezione più adeguata.

Anche la scelta dei DPI e l'istruzione sulle corrette modalità d'uso e di manutenzione verranno effettuate con la partecipazione dei lavoratori. Sono fasi preliminari all'utilizzo dei DPI, per le quali deve essere pianificato un tempo adeguato. Dal punto di vista dei dipendenti, i dispositivi di protezione naturalmente dovranno essere messi a disposizione gratuitamente dal datore di lavoro, come previsto dalla legge.

Partecipazione anche alla disciplina all'uso dei DPI

La disciplina all'uso deve essere assolutamente monitorata. E anche in caso di violazioni, le misure dovranno essere discusse a fondo, concordate e sperimentate non per i dipendenti bensì con loro. Se i superiori non rispettano l'obbligo d'uso, si dovranno ricordare loro le conseguenze, indipendentemente dalla loro posizione gerarchica e funzione e dal tempo di esposizione al rischio. Devono fungere, infatti, da modello per quanto riguarda i DPI.

Altrettanto importante è il controllo generale: è stata raggiunta una riduzione degli infortuni e delle malattie professionali ed è diminuito il rischio globale di infortunio e di malattia professionale? Sono stati registrati meno infortuni gravi? Le assenze sono calate? In questo modo aumenta anche la comprensione da parte dei lavoratori: le misure adottate sono viste come qualcosa di effettivamente efficace e non solo come un male fastidioso ma necessario.

Anche i rappresentanti degli organi di esecuzione (Ispettorati cantonali del lavoro, SECO, Suva) possono coinvolgere i dipendenti nel corso delle visite e dei controlli aziendali. Le domande relative all'acquisto, alla consegna e all'utilizzo dei DPI forniscono spunti interessanti e consentono miglioramenti puntuali o mostrano eventuali falle del sistema di sicurezza.

La prevenzione per essere efficace richiede la partecipazione di tutti

Anche per quanto riguarda i DPI, tutti hanno il diritto e l'obbligo di dire «STOP!», di interrompere il lavoro e di riprenderlo solo quando la protezione prevista dai DPI è garantita. L'obbligo di portare il casco nei cantieri è un buon esempio di prevenzione degli infortuni. Ma ci mostra anche come non sia possibile conseguire un successo solido nel campo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute senza un sistema di sicurezza, senza una normativa delle misure di sicurezza di cui tutti si sentono responsabili e senza il coinvolgimento coerente dei lavoratori.

Uso regolare dei DPI come risultato di una solida cultura della sicurezza

La sicurezza ricopre un ruolo centrale nelle FFS. In quanto maggiore azienda di viaggi e di trasporti nonché al contempo noto datore di lavoro in Svizzera, le FFS hanno il dovere di garantire la sicurezza sia dei passeggeri sia dei propri collaboratori. L'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) è parte integrante di questa cultura della sicurezza. Certo, i DPI sono solo un anello della catena. La ricetta per il successo? L'approccio globale di una cultura della sicurezza vissuta in prima persona.



L'utilizzo dei
DPI in pratica

Esempio di buona
prassi 1

Alcune cifre relative alle FFS

Numero collaboratori

> 30 000

Numero profili professionali

150

- Professioni in ambito tecnico-artigianale
- Professioni IT
- Professioni commerciali
- Professioni in ambito immobiliare
- Professioni in ambito ingegneristico
- Professioni in ambito finanziario

Divisioni operative

Viaggiatori

- 13 000 collaboratori
- 1 milione di passeggeri al giorno
- 8153 treni al giorno

Infrastruttura

- 10 000 collaboratori
- Costruzione e manutenzione rete ferroviaria e infrastrutture: 3175 km di rotaie, 6088 ponti, 310 tunnel, 31 000 segnali, 13 000 scambi, 6 centrali idriche

Immobili

- 870 collaboratori
- 3500 edifici
- Pulizia/Manutenzione dei locali delle stazioni
- Locazione di superfici immobiliari

Cargo

- 3000 collaboratori
- 195 000 tonnellate merci/anno

Elementi della cultura della sicurezza

Correttezza

In caso di errori, ci comportiamo con rispetto reciproco.

Trasparenza

Parliamo apertamente tra noi, anche di azioni non sicure.

Progresso

Insieme, cogliamo l'occasione per migliorarci costantemente.

Le FFS impiegano oltre 30 000 dipendenti suddivisi in più di 150 professioni. Circa 18 000 persone sono direttamente coinvolte in attività operative. Costruzione di binari e linee di contatto, officine di manutenzione e industriali, personale di vendita e viaggiante, macchinisti, forze d'intervento, personale per la pulizia degli edifici, guardie forestali, ingegneri e geologi: la gamma dei profili professionali è decisamente ampia (vedi cifre FFS nel riquadro). Altrettanto complessa si presenta l'organizzazione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

Una cultura della sicurezza a tappe

Senza una cultura della sicurezza vissuta in prima persona, anche i migliori dispositivi di protezione sono spesso inefficaci. Pensare alla sicurezza non è qualcosa che nasce spontaneamente. La cultura della sicurezza delle FFS è il risultato di un lungo processo a tappe. La prima di queste tappe risale al 1995, quando venne introdotto l'impiego dei DPI secondo criteri di orientamento al rischio, accompagnato da una vasta campagna di sensibilizzazione. Con la campagna «Stop Risk» del 2001 è stato messo a punto poi uno strumento di sensibilizzazione che ha fatto della sicurezza una costante di ogni giorno e ogni luogo. Al centro di tutto, la responsabilità personale. La terza tappa ha puntato a un ulteriore miglioramento della sicurezza attraverso un'analisi costante di azioni e condizioni non sicure. Gli esperti parlano di misure sul piano del comportamento nonché delle relazioni. Nell'ambito di workshop sicurezza¹ a tutti

i livelli, si prendono regolarmente in esame i punti deboli, si adottano misure e si ottengono miglioramenti costanti.

Drastica riduzione degli infortuni

La costruzione di questa cultura della sicurezza è stata ripagata. A partire dal 1994, gli infortuni professionali sono diminuiti di due terzi. Nello stesso periodo, gli infortuni non professionali si sono ridotti di un quinto. Si tratta di un dato ancora più positivo, se si pensa che, contemporaneamente, la produttività è aumentata dell'80% dal 1994 a oggi.

Concezione e impiego dei DPI

In ambito FFS, la gamma dei potenziali pericoli è presente al gran completo: rischi meccanici, fisici, termici, elettrici, rischi legati a sostanze nocive, sollecitazioni da condizioni ambientali estreme, carichi sull'apparato locomotore, tensioni psichiche solo per citare i più importanti. Gruppi di lavoro interdisciplinari e un comitato per la sicurezza sul lavoro si occupano intensivamente di analisi dei rischi e adottano misure adeguate, che si tratti di procedure di sostituzione per escludere i rischi oppure di tecnica od organizzazione volte a

Senza una cultura della sicurezza i DPI spesso sono inefficaci.

¹ Cosa sono i workshop sicurezza: il workshop sicurezza si prefigge l'obiettivo di coinvolgere il personale e i loro superiori per migliorare la cultura della sicurezza. Tale workshop ha la funzione di introdurre in modo duraturo una «nuova cultura della sicurezza» e di promuovere la sensibilizzazione in questo ambito.



Marcel Bosshart
Capoprogetto
sicurezza sul
lavoro, FFS SA,
Berna



I gruppi di lavoro Vestiaro professionale e DPI verificano requisiti ed esigenze.

ridurre tali rischi. Nell'ambito di queste attività, si affrontano anche i temi DPI e vestiario attraverso due gruppi di lavoro specifici (vedi grafico in alto). Questi gruppi di lavoro analizzano i pericoli, definiscono le esigenze e si informano sui prodotti disponibili sul mercato. Mediante opportune prove pratiche, vestiario professionale e DPI vengono successivamente testati in termini di comfort, adeguatezza all'uso e idoneità per la sicurezza.

Entrambi i gruppi lavorano sia **top-down**, cioè su indicazioni del management, sia **bottom-up**, cioè utilizzando gli input della base. In questo modo si garantisce che la scelta di DPI e vestiario professionale avvenga secondo tutti i criteri necessari: comfort, funzionalità, adeguatezza all'uso, fattore di protezione e convenienza. Il coinvolgimento del personale non è soltanto un obbligo di legge, esso garantisce anche un'elevata accettazione tra i collaboratori.

Vantaggi e limiti dei DPI

Comfort, funzionalità e fattore di protezione dei DPI vengono verificati con test specifici.

I vantaggi derivanti dall'impiego di dispositivi di protezione individuale sono evidenti. Se usare dispositivi di protezione individuale adeguati sul lavoro può ridurre gli effetti negativi dei pericoli, ciò significa anche meno giorni di assenza e meno infortuni gravi. Oltre a evitare sofferenze alle persone, ne deriva un vantaggio economico per l'azienda: si abbassano infatti i costi sostenuti per assenze e premi assicurativi. Anche i cosiddetti fattori soft hanno un ruolo importante. Cresce la soddisfazione dei collaboratori poiché si sentono coinvolti e apprezzati, il che genera a sua volta risultati migliori e produttività più elevata.

Ma i DPI hanno anche dei limiti. Non è sempre possibile rispondere a tutte le esigenze. Anzitutto è necessario soddisfare i requisiti di sicurezza e funzionalità, talvolta lasciando indietro i desideri. Oltre a ciò, entrano in gioco anche considerazioni di carattere economico. Una soluzione top, che preveda l'impiego di DPI di qualità elevata, è spesso molto costosa. Così la scelta non cade sul prodotto migliore in termini assoluti, ma sul prodotto con il miglior rapporto qualità/prezzo, conforme alle direttive e in grado di garantire protezione.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dalla varietà dell'offerta. Il mercato dei DPI è cresciuto enormemente. Di fronte all'ampia disponibilità di prodotti, scegliere diventa sempre più complesso. Per arrivare a comprendere quali DPI acquistare ci vogliono tempo e soldi. Un confronto approfondito con la materia nonché una stretta collaborazione tra tecnici e responsabili degli acquisti sono aspetti irrinunciabili.

Infine, anche l'implementazione nella routine quotidiana rappresenta un tema sempre attuale. I DPI sono efficaci solo se vengono indossati. E qui si chiude il cerchio della cultura della sicurezza. La coscienza della sicurezza deve essere saldamente ancorata affinché le regole di comportamento vengano rispettate. Responsabilità personale e responsabilità di linea sono un obbligo costante. Ma ne vale la pena poiché i vantaggi superano di gran lunga gli svantaggi.





Controlli delle infrastrutture costruttive dei ponti.



Gruppo di costruzione binari mentre solleva un elemento.



Intervista con Marcel Bosshart, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL

Signor Bosshart, come fanno le FFS a garantire che gli oltre 30 000 dipendenti utilizzino effettivamente i loro dispositivi di protezione individuale?

M. Bosshart: «Anzitutto sono i superiori gerarchici a dover fare in modo che i DPI vengano effettivamente utilizzati. In linea di principio il nostro parametro è tolleranza zero, ma le FFS non adottano una cultura punitiva. La nostra filosofia della sicurezza si basa sul sapere e sulla conoscenza di se stessi. Quando i superiori e il personale sanno perché devono indossare i DPI, allora ne comprendono anche i vantaggi e si comportano di conseguenza. Ognuno è responsabile di se stesso e dei propri colleghi di team. La chiusura non porta molto lontano. Anche il principio di proporzionalità è un riferimento importante per l'obbligo dei DPI».

Quali sono i criteri che contano di più nella scelta dei DPI?

M. Bosshart: «Sono i nostri gruppi di lavoro DPI e Vestiario a stabilire i parametri di selezione. Ma la scelta avviene solo dopo una serie di scrupolose prove pratiche. Solo così possiamo valutare la qualità dei prodotti, la durata, il fattore di protezione, il comfort e i costi di manutenzione rapportati a quelli di acquisto. Naturalmente è la sicurezza ad avere la massima priorità. Ma non a qualunque costo, se si dimostra che altri prodotti più convenienti offrono una protezione equivalente. Nei nostri gruppi di lavoro, oltre a specialisti e utilizzatori, sono coinvolti anche medici del lavoro ed ergonomi. In questo modo, riusciamo a prendere decisioni tecnicamente fondate e motivate».

Tutti i collaboratori sono autorizzati ad acquistare e selezionare DPI senza alcuna limitazione?

M. Bosshart: «I nostri collaboratori dispongono di un conto a punti personale per DPI e vestiario professionale, con il quale possono ordinare il materiale necessario. Naturalmente gli articoli devono essere adatti all'ambito d'impiego a cui fa riferimento ciascun collaboratore. In casi specifici – se i DPI standard, per esempio scarpe di sicurezza, non possono essere usati per motivi fondati – si cerca una soluzione ad hoc coinvolgendo il Medical Service. I nostri collaboratori hanno inoltre la possibilità di acquistare articoli per uso privato dal nostro assortimento a condizioni speciali. In questo modo, promuoviamo un comportamento sicuro anche nel tempo libero. Ma non vogliamo che questo diventi un commercio. Se qualcuno ordina troppo di frequente e senza motivo apparente, il nostro sistema a punti lo mette rapidamente in evidenza. Naturalmente provvediamo anche a sostituire gli articoli usurati nonostante qualcuno abbia già esaurito il proprio conto a punti annuale, ma è necessaria una consultazione con i superiori».

Essendo una grande azienda, avete più possibilità e risorse rispetto ad altre aziende. Vede anche degli ostacoli nella sua attività?

M. Bosshart: «Le dimensioni del gruppo spesso rallentano i processi decisionali. A volte si ha la sensazione di restare bloccati. La sfida consiste nel mettere insieme in modo mirato le dinamiche proprie dei diversi soggetti coinvolti. Non tutte le divisioni dell'azienda dispongono degli stessi presupposti o hanno le stesse esigenze. È importante affrontare i problemi in maniera coordinata, piuttosto che cercare contemporaneamente soluzioni individuali nelle diverse unità aziendali. Il punto critico è mantenere la visione d'insieme. Ma la contrapposizione delle argomentazioni e il soppesare i pro e i contro hanno anche qualcosa di positivo. Le nostre decisioni sono ampiamente supportate e vengono accolte molto bene».

I DPI sono parte integrante del concetto di sicurezza

Presso la Cimo SA a Monthey (VS), un'azienda di servizi attiva nell'industria chimica, la sicurezza sul lavoro è a buon punto. Ma, come recita uno dei principi del Servizio HSE, niente è acquisito per sempre. Le misure concernenti la sicurezza sul lavoro – che comprendono anche la scelta, la manutenzione e l'utilizzo dei DPI – devono essere continuamente verificate e adattate in base alle necessità.



CIMO SA, Monthey (VS) – Facts & Figures

Numero collaboratori

- **392**
- Circa 200 apprendisti formati presso il Centro di Formazione Cimo

Settori di attività

- **Manutenzione tecnica di impianti** dell'industria chimica
- **Prestazioni di servizio nei seguenti settori: igiene, sicurezza, medicina del lavoro, ambiente**

- **Produzione e fornitura di energia** 630 000 tonnellate di vapore acqueo, circa 170 GWh di corrente consumata nel 2014 sul sito chimico, 42 mio. di metri cubi d'acqua industriale)
- **Smaltimento di rifiuti speciali** (> 85 000 tonnellate/anno)
- **Gestione di un impianto di depurazione** (circa 5 mio. di metri cubi di acque reflue l'anno, provenienti una parte dal complesso industriale, l'altra dalle canalizzazioni residenziali dei comuni della regione)
- **Formazione e perfezionamento**

Un campo di attività molto vasto

Cimo SA è una società affiliata dei due gruppi chimici BASF e Syngenta Crop Protection. Costituita nel 1997 come joint venture, offre diversi servizi tecnici, di cui usufruiscono soprattutto le due case madri negli stabilimenti di Monthey (VS). Il campo di attività è molto vasto: manutenzione tecnica, servizi nei settori dell'igiene, della protezione ambientale, della sicurezza e della medicina del lavoro, smaltimento di rifiuti speciali e gestione di impianti di depurazione (vedi riquadro in alto). Un'altra attività rilevante è la produzione e fornitura di energia e acqua. L'azienda occupa circa 400 dipendenti, mentre il Centro di Formazione di Cimo conta circa 200 apprendisti, formati in sette professioni diverse dell'industria chimica, in collaborazione con diverse imprese dei cantoni Vallese e Vaud.

Focus sul comportamento individuale

La sicurezza per un'impresa attiva nell'industria chimica è una priorità assoluta. I responsabili hanno perciò esaminato attentamente tutti i rischi presenti in azienda e preso tutte le misure per escludere o ridurre il più possibile i pericoli connessi. Anche l'utilizzo dei DPI fa parte di queste misure. Il numero di infortuni presso la Cimo è basso, addirittura molto basso, come confermato anche dalla Suva. Analizzando le cause degli infortuni, emerge che il fattore determinante è per lo più il comportamento individuale.

I nostri sforzi sono dunque concentrati in questa direzione. In azienda utilizziamo il modello di Bradley, creato dall'impresa Dupont (vedi riquadro blu a p. 24), per trasformare gradualmente l'atteggiamento fatalistico dei collaboratori e indurli a passare dalla semplice sorveglianza alla sensibilizzazione delle singole persone, per raggiungere in fine una coscienza collettiva. In altri termini, quando ciascuno si assume le responsabilità non solo per se stesso, ma anche per ogni membro del proprio team, la curva degli infortuni tocca i valori più bassi.

Istruzione e consapevolezza della sicurezza

In tema di comportamento individuale, spetta un ruolo importante anche all'utilizzo dei DPI. La Cimo controlla perciò che i dipendenti si presentino sul posto di lavoro ben equipaggiati e si sostengano a vicenda nel team. In azienda in media l'1% delle ore lavorative annuali viene riservato alle istruzioni relative alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute. Sono formazioni che trattano di procedure di lavoro, regole di sicurezza e naturalmente dell'utilizzo dei DPI. Periodici workshop e giornate della sicurezza sono dedicati ad argomenti specifici, ad esempio all'utilizzo dei prodotti chimici anche durante il tempo libero e, ancora, ai pericoli legati alla presenza dell'amianto. In effetti l'ambito extra-professionale è altrettanto importante perché i numeri dimostrano che gli infortuni non professionali sono molto più frequenti di quelli professionali. I circoli della sicurezza consentono ai reparti di scambiarsi informazioni tecni-



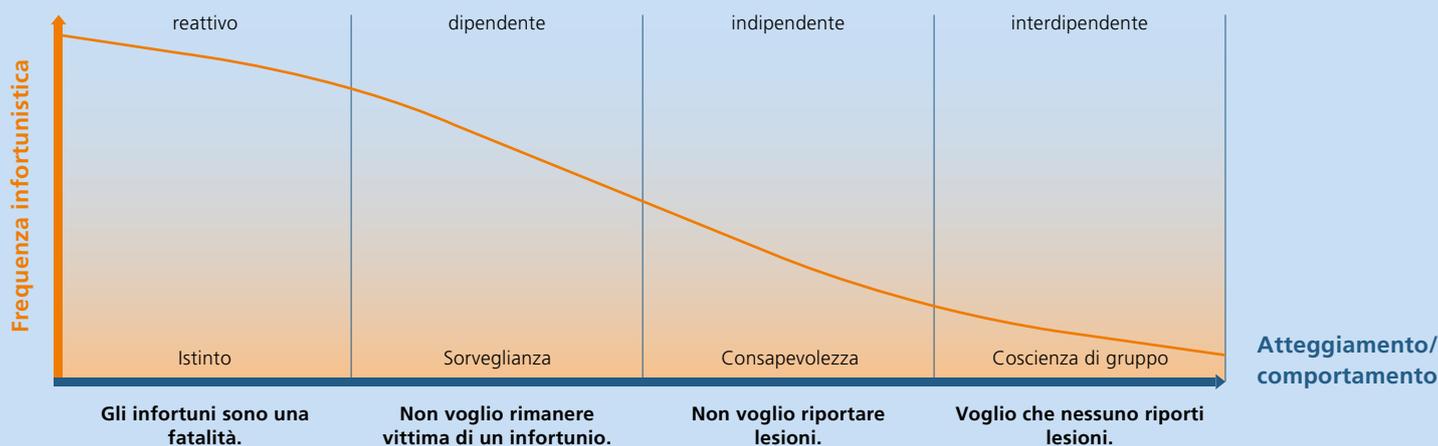
Antonino Trovato
Responsabile del servizio HSE (igiene/sicurezza/ambiente)
CIMO SA, Monthey



Steve Eggenberger
Addetto alla sicurezza Servizio HSE (igiene/sicurezza/ambiente)
CIMO SA, Monthey

Niente è acquisito per sempre

Modello di Bradley



La curva degli infortuni tocca il minimo quando ognuno si assume le responsabilità non solo per sé, ma anche per i membri del suo team.

che, promuovendo così il know-how e la consapevolezza della sicurezza. Un altro aspetto importante è la segnalazione degli infortuni che si è rischiato si verificassero. I lavoratori li comunicano regolarmente, perché non devono temere sanzioni. Il presupposto di una tale misura sono la fiducia e l'apertura.

Gestione centralizzata degli acquisti e del magazzino

Per semplificare l'acquisto e la gestione dei DPI, la Cimo ha centralizzato le procedure. Si accertano le esigenze specifiche dei diversi reparti e successivamente, in sede centralizzata, si scelgono e si acquistano i dispositivi. L'azienda ha anche optato per un solo fornitore che offre un assortimento completo. In questo modo non solo è più facile sapere cosa, quanto e per quale reparto è stato comprato, ma si possono ottenere anche condizioni migliori.

Oltre al prezzo, per la scelta dei DPI sono determinanti i criteri di sicurezza. Attualmente nuovi guanti sono sottoposti a test intensivi. Il comfort, la praticità e le segnalazioni interne sono criteri importanti quanto la manutenzione e l'usura.

Cicli di lavaggio degli abiti da lavoro

Un chip applicato agli abiti da lavoro consente di registrare perfino i cicli di lavaggio. Tale tecnologia è stata adottata dalla CIMO non per controllare i lavoratori e scoprire le frequenze di lavaggio dei loro abiti, ma per facilitare la gestione del magazzino. L'addetto alla sicurezza in questo modo sa sempre quanti abiti puliti sono disponibili e se la scorta è sufficiente. Dopo 50 cicli di lavaggio gli abiti vengono sostituiti, perché la loro funzione di protezione non è più ottimale.

Controlli periodici

Per la manutenzione dei DPI sono fondamentali anche le date di scadenza, perché la durata della maggior parte dei DPI è limitata. Devono essere controllate a intervalli regolari. I DPI scaduti vengono ritirati e sostituiti. Sono responsabili dei controlli i superiori di linea e i collaboratori stessi. In caso di carenze a livello di sicurezza – come è avvenuto recentemente per un assorbitore di un DPI anticaduta – si controlla l'intero equipaggiamento, provvedendo alle necessarie sostituzioni o integrazioni.

I dispositivi di protezione individuale sono parte integrante del concetto di sicurezza. Sia sul posto di lavoro sia nel tempo libero. Cimo SA ci tiene che i dipendenti assumano comportamenti sicuri anche durante le attività ricreative. Perciò i DPI possono essere acquistati anche per uso privato e ciò a condizioni vantaggiose.



Si devono controllare periodicamente le date di scadenza dei DPI.



I DPI presso la CIMO vengono testati accuratamente prima dell'acquisto.



Intervista con Antonino Trovato e Steve Eggenberger, condotta da Thomas Hilfiker, redattore di Comunicazioni, CFSL

Signor Trovato, lei ha citato la curva Bradley. In quale punto di questo processo si trova oggi l'azienda?

Antonino Trovato: «La curva Bradley è un modello che utilizziamo per ogni aspetto della nostra filosofia aziendale. Compresa la riduzione degli infortuni. Nella nostra impresa oggi si verificano pochissimi infortuni, ma il loro numero non sarà mai abbastanza basso. Ogni infortunio è di troppo. Con riferimento al modello Bradley, devo ammettere che non tutti i reparti sono allo stesso punto. La disparità delle attività e la struttura societaria precedente non consentono la nascita di una cultura imprenditoriale unitaria dall'oggi al domani. Ci stiamo impegnando con tutte le nostre forze nello smantellamento della mentalità a compartimenti stagni. Una cultura della sicurezza organica si può consolidare solo con una gerarchia piatta e misure intersettoriali e trasversali».

Signor Eggenberger, in qualità di addetto alla sicurezza è responsabile dell'attuazione della strategia dei DPI nell'azienda. Quali sono i punti più importanti per lei?

Steve Eggenberger: «Alla Cimo puntiamo sulla responsabilità propria. La sensibilizzazione delle persone e la crescita della loro consapevolezza sono più importanti delle sanzioni. Naturalmente capita di dover richiamare dei dipendenti per l'utilizzo mancato o scorretto dei DPI o perché non rispettano le regole di sicurezza. Ma quello che a me preme è che capiscano quali potrebbero essere per se stessi e per i colleghi le conseguenze del loro comportamento. Gli sforzi non devono essere focalizzati

sull'utilità immediata, ma devono tendere a consolidare a lungo termine la consapevolezza del team in materia di sicurezza. In condizioni ottimali il mio intervento diventa superfluo, ci pensa il team».

Qual è la situazione quando nel sito chimico intervengono ditte esterne?

Steve Eggenberger: «Quando presso di noi lavorano dipendenti di ditte esterne, ovviamente comunichiamo loro le regole di sicurezza. Se qualcuno non utilizza i suoi DPI o contravviene alle regole di sicurezza, interveniamo. Senza usare le maniere forti, ma assicurandoci che il messaggio venga recepito. Tra l'altro come registriamo gli infortuni dei nostri collaboratori, così monitoriamo anche quelli dei lavoratori delle ditte esterne».

Signor Trovato, quali possibilità d'azione prevede in futuro?

Antonino Trovato: «Per il datore di lavoro ogni assenza è di troppo. Al giorno e per dipendente, un'assenza ci costa mediamente circa 1000 franchi. In azienda possiamo esercitare un certo controllo e i dati sugli infortuni per fortuna sono bassissimi. Gli infortuni nel tempo libero invece sono 6 volte superiori a quelli professionali. In futuro dovremo occuparci di più di questo aspetto. I nostri maggiori sforzi, tuttavia, saranno ancora diretti verso il rafforzamento della consapevolezza della sicurezza, i cui effetti positivi si riflettono sia sul posto di lavoro che sul tempo libero».

Il numero degli infortuni non sarà mai abbastanza basso



Manutenzione sicura per salvare vite umane

Ogni anno in Svizzera si verificano 100 infortuni mortali sul lavoro. In media perdono la vita 10 persone durante lavori di manutenzione su macchine e impianti. La sicurezza nella manutenzione è quindi una priorità assoluta per la Suva.

La manutenzione è necessaria. Un perfetto funzionamento di macchine e impianti richiede periodici interventi di pulizia e manutenzione. I guasti devono essere eliminati il più rapidamente possibile per prevenire battute d'arresto della produzione e non bloccare i mezzi di trasporto. Ma gli interventi di manutenzione non sono privi di rischi. Nel 50% dei casi si tratta di pericoli meccanici. I lavoratori finiscono tra o sotto parti mobili e rimangono intrappolati, stritolati o schiacciati. Frequenti sono anche le cadute dall'alto (20% circa), le elettrocuzioni (12%) e gli infortuni provocati da incendi, esplosioni, intossicazioni o mancanza di ossigeno (12%). La frequenza degli infortuni è particolarmente alta durante l'eliminazione dei guasti, soprattutto quando sono gli stessi addetti alla macchina a intervenire. Animati dalle migliori intenzioni, cioè riprendere il lavoro il prima possibile, finiscono per riportare lesioni gravi e, nei casi più estremi, anche mortali o invalidanti.



Xavier Bühlmann
Ingegnere della sicurezza, responsabile della campagna «Manutenzione sicura», Settore industria e artigianato, Suva, Lucerna

Otto regole vitali

La Suva ha ritenuto necessario intervenire e a questo scopo ha lanciato il programma «Visione 250 vite», il cui obiettivo è dimezzare entro 10 anni

(2010-2020) il numero di infortuni molto gravi. Si tratta di salvare 250 vite e prevenire altrettanti casi gravi di invalidità. A causa dell'elevato numero e della gravità degli infortuni, la manutenzione è tra gli ambiti prioritari del programma. Dall'analisi delle cause emerge che è possibile ridurre drasticamente gli infortuni durante gli interventi di manutenzione, a condizione che vengano rispettate le opportune regole di sicurezza. Superiori e lavoratori devono naturalmente conoscere e osservare le regole vitali (Per i particolari, vedi il riquadro a destra), ovvero le regole di sicurezza e di comportamento in grado di salvare vite umane. Tutte le persone coinvolte nei lavori di manutenzione devono fare proprie queste regole.

Perché si verificano infortuni durante la manutenzione?

Raramente gli infortuni si verificano per caso. Le cause dirette o indirette degli infortuni durante gli interventi di manutenzione spesso sono sempre le stesse:

- preparazione e pianificazione carenti dei lavori
- istruzione insufficiente dei lavoratori
- stress, fretta e scadenze pressanti

- assenza di controlli e mancata imposizione delle regole di sicurezza
- mancanza di dispositivi tecnici adeguati per l'esercizio particolare
- manipolazione dei dispositivi di protezione

I superiori devono conoscere tali cause e adottare le dovute misure di prevenzione. Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo da personale specializzato, che conosce bene le macchine e gli impianti, i pericoli e soprattutto le regole di sicurezza e la loro corretta applicazione.

Workshop di perfezionamento

La Suva tiene regolarmente corsi per superiori, esperti di manutenzione e addetti alla sicurezza. Durante i workshop i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, imparano a conoscere i fondamenti di legge e acquisiscono le conoscenze di base per una manutenzione sicura. Con esempi pratici vengono mostrati i rischi che gli interventi di manutenzione comportano e le misure più efficaci per contrastarli. I corsi – in italiano, tedesco e francese – si svolgono in tutte le parti del Paese (Per iscrizioni, vedi il riquadro delle

Otto regole vitali per i manutentori



Regola 1

Pianificare con cura gli interventi di manutenzione.

- Individuare i pericoli associati ai macchinari, agli impianti e all'ambiente circostante. Tenere conto del manuale d'uso.
- Stabilire le misure di sicurezza (istruzioni di lavoro, strumenti e dispositivi di protezione individuale, stabilire un programma di lavoro, prevedere sufficiente tempo per svolgerlo, tenere a disposizione i pezzi di ricambio, ecc.).
- Stabilire competenze e responsabilità.
- Impiegare personale qualificato.



Regola 2

No alle improvvisazioni, neppure quando si elimina un guasto.

- Preparare i lavori, discutere le fasi di lavoro e le misure di sicurezza, addestrare il personale esterno, garantire i primi soccorsi.
- Lavorare in condizioni di sicurezza. Dire STOP in caso di imprevisti.
- Terminare l'incarico, ripristinare i dispositivi di sicurezza, documentare gli interventi.



Regola 3

Disinsere e mettere in sicurezza l'impianto.

- Disinsere correttamente l'impianto e metterlo in condizioni di sicurezza, ad es. con il lucchetto personale, la chiusura per spine industriali, ecc.
- Impedire la fuoriuscita di materiale, mettere in sicurezza valvole, rubinetti, ecc.
- Segnalare i blocchi.



Regola 4

Rendere innocue le energie residue negli impianti.

- Dissipare o mettere in sicurezza le energie residue, ad es. impedendo l'abbassamento di carichi sollevati con degli stabilizzatori.
- In caso di interventi su una macchina in movimento, utilizzare i dispositivi di sicurezza per l'esercizio particolare (arresto rapido con tasto di consenso o comando a impulsi).



Regola 5

Protegersi dalle cadute dall'alto.

- Predisporre piattaforme fisse dotate di parapetto. Se non è possibile, utilizzare dispositivi mobili sicuri o una piattaforma di lavoro mobile.
- Impiegare una scala portatile solo se non c'è una valida alternativa e se l'altezza di caduta (dalla superficie di appoggio della persona) è inferiore a 3 m.
- I DPI anticaduta devono essere utilizzati solo in caso di lavori di breve durata, se non è possibile applicare misure di diverso tipo.



Regola 6

Per lavori sugli impianti elettrici, incaricare personale specializzato e autorizzato.

- Rivolgersi a elettricisti qualificati per i lavori di tipo elettrico.
- Utilizzare dispositivi di protezione salvavita (differenziale / RCD).
- Non aprire gli armadi elettrici, i distributori, ecc.
- Verificare che non ci siano difetti su apparecchi, cavi e prese.



Regola 7

Evitare il pericolo d'incendio o di esplosione.

- Allontanare liquidi facilmente infiammabili, gas o polveri.
- Sigillare apparecchiature, recipienti e condutture.
- Adottare misure tecniche di ventilazione e monitorare l'atmosfera.
- Coordinare i lavori, evitare il pericolo d'incendio e di esplosione, adottare schermature contro la proiezione di scintille e spruzzi.



Regola 8

Evitare esplosioni e intossicazioni negli spazi ristretti con un ventilatore di aspirazione.

- Impedire la formazione di atmosfere pericolose con pericolo d'incendio e di esplosione, intossicazione o soffocamento.
- Ventilare adeguatamente gli spazi ristretti.
- Monitorare con apparecchi misuratori, eventualmente utilizzare degli apparecchi respiratori.
- Garantire una sorveglianza permanente dall'esterno.

informazioni). Queste formazioni sulla manutenzione aiutano i responsabili a diffondere nella propria azienda le conoscenze acquisite e ad attuare le regole vitali, prevenendo così gli infortuni. Le aziende possono inoltre firmare la Charta della sicurezza della Suva per promuovere, sia al loro interno sia all'esterno, la sicurezza sul posto di lavoro. Le regole vitali diventano così anche parte integrante della cultura della sicurezza aziendale.

Ulteriori informazioni

- www.suva.ch/manutenzione
- Suva, lista di controllo 67192.i «Manutenzione di macchine e impianti»
- Suva, opuscolo 84040.i «Otto regole vitali per i manutentori di macchine e impianti»
- Suva, vademecum 88813.i «Otto regole vitali per i manutentori»
- Suva, scheda tematica 33079.i «Manutenzione sicura. Chi è autorizzato a lavorare sugli impianti elettrici?»

Formazione

- Sicurezza nei lavori di manutenzione: un aspetto che riguarda tutti. Workshop 2016. Per informazioni e iscrizioni: www.suva.ch/manutenzione

Charta della sicurezza

- Suva, opuscolo 88279.i «Insieme per una maggiore sicurezza sul lavoro. Charta della sicurezza»
- Per informazioni: www.charta-sicurezza.ch



Nuove raccomandazioni tecniche per operare in tutta sicurezza con le piattaforme di lavoro elevabili

Le aziende che impiegano piattaforme di lavoro elevabili devono occuparsi della sicurezza sul lavoro dei loro collaboratori e formare preliminarmente gli addetti. La Verband Schweizer Arbeitsbühnen Anbieter (VSAA) (L'Associazione svizzera fornitori di piattaforme), in collaborazione con la Suva e l'IPAF (International Powered Access Federation), ha redatto nuove raccomandazioni tecniche in cui sono stabiliti standard uniformi sia per i fornitori di formazioni esterne che per le istruzioni aziendali interne.

Multifunzionali, però non prive di rischi

Le piattaforme di lavoro sono dotate di bracci la cui lunghezza può raggiungere 100 metri e possono avere un raggio di azione di 40 metri. Sono utilizzate in spazi interni problematici, in corridoi stretti e tortuosi e su terreni accidentati. Possono elevarsi molto in alto e arrivare là dove non ce la fanno scale, impalcature o ponteggi su ruote. Sono utilizzate spesso per la manutenzione, la ristrutturazione e la pulizia di edifici. I clienti sono enti pubblici (17,6%), imprese in ambiti quali facility/pulizia (15,5%), industria/manutenzione (15%), edilizia (14%), artigianato (13,6%), costruzioni industriali (11,5%), giardinaggio/cura del verde arboreo (4,4%) e altri settori (8,4%) [Fonte VSAA].

Tuttavia non bisogna lasciarsi trarre in inganno dalla relativa facilità di impiego delle piattaforme, perché il loro utilizzo in tutta sicurezza richiede un know-how professionale. In caso di impiego improvvisato, scorretto e non conforme alla destinazione d'uso, il livello di pericolo è considerevole. Ecco i pericoli principali:

- caduta dall'alto dalla piattaforma
- ribaltamento della piattaforma
- schiacciamento di persone tra la piattaforma e una struttura fissa (ad es. edificio)
- ferite provocate da oggetti che cadono dall'alto

Se utilizzate correttamente, le piattaforme di lavoro elevabili sono molto sicure rispetto ad altre soluzioni. La frequenza degli infortuni è bassa, ma la VSAA punta ad abbassarla ulteriormente.

Standard di formazione uniformi, nuove raccomandazioni tecniche

I collaboratori di amministrazioni comunali, ditte edili, imprese per la cura del verde arboreo o di manutenzione solitamente eseguono interventi di breve durata con piattaforme di lavoro elevabili. Tanto più è importante, quindi, che gli addetti siano formati in modo adeguato e conoscano bene i pericoli e le caratteristiche specifiche dell'apparecchio come carico utile, peso, funzioni di comando e dispositivi di abbassamento di emergenza. Per assicurare la sicurezza sul lavoro, la VSAA – in collaborazione con la Suva e l'IPAF – ha redatto nuove raccomandazioni tecniche che concretizzano le disposizioni degli articoli 6 e 8 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni OPI.

Le nuove raccomandazioni tecniche sono dirette fondamentalmente a due gruppi target:

- La raccomandazione tecnica FE-310.15i è concepita per l'istruzione aziendale interna e per la formazione degli utilizzatori di piattaforme di lavoro elevabili.



Eric Hunziker
Membro della presidenza della Verband Schweizer Arbeitsbühnen Anbieter (VSAA)



Piattaforme di lavoro per la pulizia delle facciate in vetro degli edifici alti.

- La raccomandazione tecnica FE-320.15i è diretta ai fornitori di formazioni per utilizzatori di piattaforme di lavoro elevabili.

Le raccomandazioni tecniche sono basate sul corso di formazione IPAF. Sono state formulate per contribuire a uniformare e promuovere le formazioni per piattaforme di lavoro elevabili. Al tempo stesso devono assicurare la qualità sia dei centri di formazione sia delle istruzioni e dei corsi aziendali interni.

La Commissione specializzata n. 21 della CFSL, che si è occupata della formazione dei conducenti di veicoli industriali, ha preso atto con favore delle due raccomandazioni tecniche. Parallelamente la Suva ha riadattato la sua Lista di controllo sulle piattaforme di lavoro elevabili (codice Suva 67064.i), nella quale rimanda esplicitamente alle formazioni di base teoriche e pratiche richieste.

Più sicurezza grazie alla formazione professionale

Gli esperti hanno apprezzato la procedura snella della VSAA. L'obiettivo è quello di istruire correttamente gli addetti alle piattaforme elevabili con una unica formazione. Nel 2014 sono già stati rilasciati oltre 4000 certificati dai 22 centri di formazioni autorizzati dall'IPAF. In seguito alle nuove raccomandazioni tecniche, il trend potrebbe consolidarsi facendo crescere il numero di utilizzatori professionali. Inoltre, in futuro potrebbero aumentare le istruzioni e formazioni aziendali interne tenute secondo standard uniformati e collaudati. E non da ultimo, grazie a ciò, chi opera sul mercato raggiunge una maggiore certezza del diritto.

Team di progetto e altre informazioni

Le nuove raccomandazioni tecniche per la formazione nel settore delle piattaforme di lavoro elevabili sono state formulate da un team di progetto interdisciplinare costituito da diverse organizzazioni:



• **Verband Schweizer Arbeitsbühnen Anbieter VSAA**

I fornitori leader svizzeri si sono riuniti in un'associazione che garantisce ai clienti qualità e sicurezza nell'utilizzo delle piattaforme di lavoro elevabili.

- **Raccomandazione tecnica FE-310.15i**

Istruzione e formazione per utilizzatori di piattaforme di lavoro elevabili (PLE)

- **Raccomandazione tecnica FE-320.15i**

Fornitori di servizi di formazione per utilizzatori di piattaforme di lavoro elevabili (PLE)

- **Elenco di riferimento C-311.15i (Versione 1.0)**

Istruzione per piattaforme di lavoro elevabili

Download all'indirizzo: www.verbandvsaa.ch

> Service > Download Fachempfehlungen

Contatti: ehunziker@maltech.ch



• **International Powered Access Federation IPAF**

La International Powered Access Federation (IPAF) promuove in tutto il mondo l'uso sicuro ed efficace dei mezzi mobili di accesso aereo – fornendo consulenza e informazioni – influenzando e interpretando legislazioni e norme – con le sue iniziative per la sicurezza e i suoi programmi di formazione. Contatti: Roger Schaffner (roger.schaffner@ipaf.org / www.ipaf.org)



• **Suva**

Contatti: www.suva.ch > Divisione sicurezza sul lavoro

Bibliografia di approfondimento Suva, lista di controllo 67064.i «Piattaforme di lavoro elevabili», da ordinare sul sito: www.suva.ch > Ordinare materiale informativo (Waswo)

Passaggio di consegne ai vertici della Segreteria CFSL

Per la Segreteria della CFSL il 2015 è stato un anno di cambiamenti importanti a livello di personale. Quest'estate, il dott. Serge Pürro, segretario principale della CFSL, è andato meritatamente in pensione. Da inizio giugno 2015 la direzione della Segreteria è passata nelle mani della dott.ssa Carmen Spycher.



**Dott.ssa
Carmen Spycher**

In occasione della seduta della Commissione del 4 dicembre 2014, Carmen Spycher è stata eletta all'unanimità nuova segretaria principale della CFSL. Ha studiato biologia all'Università di Berna e si è laureata presso l'Istituto zoologico dell'Università di Friburgo. Successivamente, ha conseguito una formazione come ingegnere della sicurezza e igienista del lavoro. Terminati gli studi, ha lavorato come collaboratrice scientifica all'Ufficio federale dell'ambiente e ha diretto il centro di contatto «Biotecnologia» della Confederazione. Nel 2007 è entrata alla Suva come specialista per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute lavorando nel Settore chimica presso la sede principale. Da inizio aprile 2015 Carmen Spycher è impiegata presso la Segreteria della CFSL e a inizio giugno 2015 ha assunto la carica di segretaria principale della CFSL. La collaborazione nelle attività di partenariato, aspetto fondamentale per il ruolo di coordinamento della CFSL, è un argomento che le sta particolarmente a cuore. I profondi cambiamenti nell'economia si riflettono nelle aziende con grandi cambiamenti interni. Una delle priorità future dell'attività di Carmen Spycher sarà intensificare la collaborazione tra gli organi di esecuzione, gli assicuratori e le parti sociali. Da questo punto di vista, facciamo i nostri migliori auguri a Carmen Spycher per questa nuova sfida.



Dott. Serge Pürro

Dopo 19 anni di attività presso la CFSL, di cui 9 in veste di segretario principale, a fine luglio 2015 Serge Pürro è andato meritatamente in pensione. Dopo aver studiato chimica a Friburgo, Zurigo e Berkeley (USA), Serge Pürro ha lavorato presso l'Ufficio dei brevetti di Berna. Nel 1989 è stato assunto come esperto nel settore Chimica della Suva. Nel 1996 è passato alla Segreteria della CFSL e ha partecipato attivamente alla fase di consolidamento e sviluppo della CFSL. La revisione della direttiva MSSL, la partecipazione a diverse commissioni specializzate, il lancio della fase di ricertificazione delle soluzioni settoriali, i contratti di prestazioni con gli organi di esecuzione e le attività relative al progetto VVO2010 (ottimizzazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute a livello di ordinanze ed esecuzione): queste sono solo alcune delle pietre miliari alle quali Serge Pürro ha dato un contributo concreto. Serge Pürro è sempre stato un uomo d'azione che si è prodigato per migliorare il sistema a lungo termine. Il suo credo: la prevenzione è un compito permanente, pienamente realizzabile solo con il contributo congiunto di tutte le forze interessate e soprattutto con una comunicazione professionale. Ne è una dimostrazione il Box CFSL: premiato a livello internazionale, questo strumento ha aperto nuove strade nel campo della prevenzione. Serge Pürro si congeda dalla Segreteria della CFSL felice e triste al tempo stesso. Anche se gli mancheranno il contesto professionale e le sfide quotidiane, ora potrà dedicarsi ai suoi due hobby: viaggiare e la musica classica.

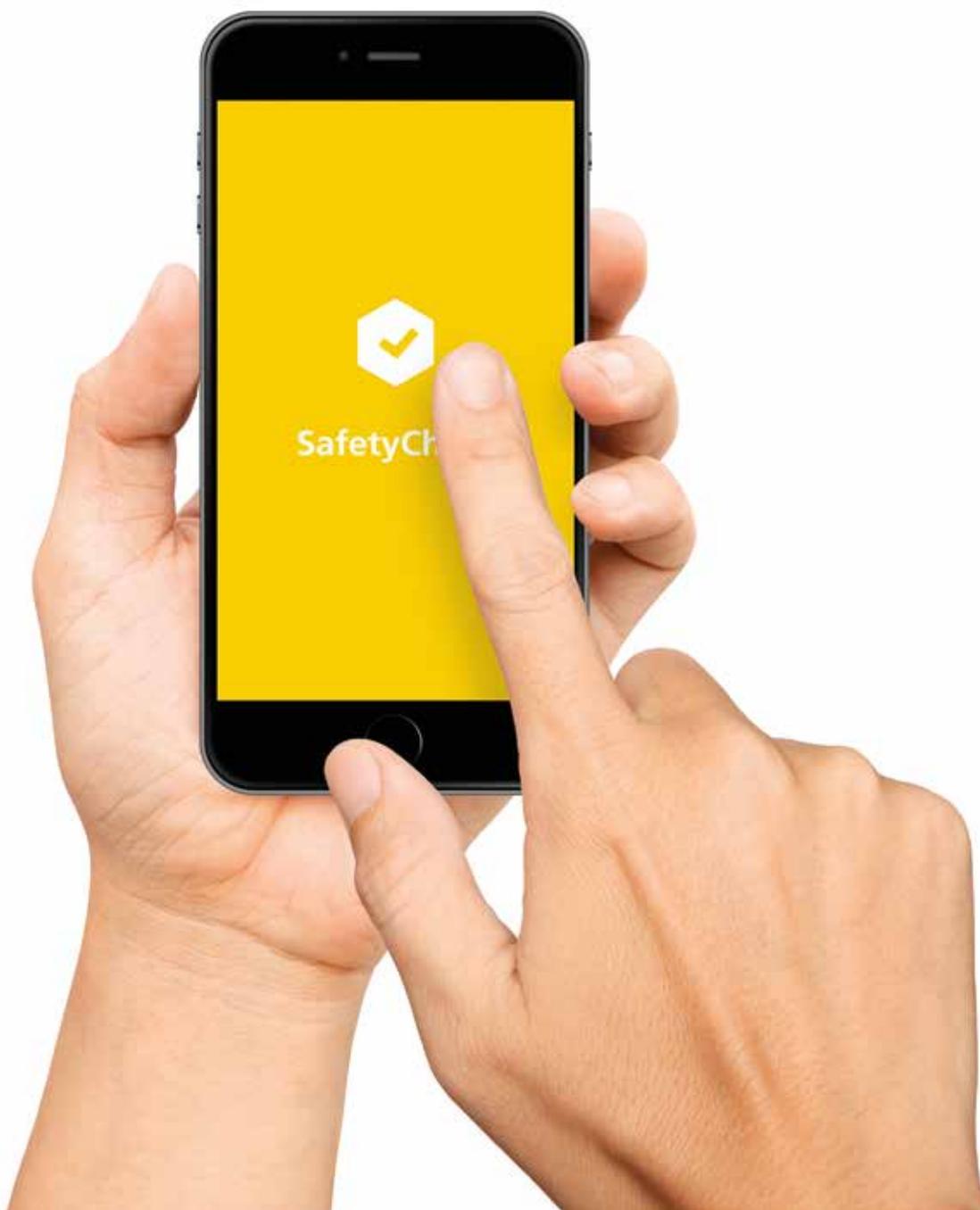
Ringraziamo Serge Pürro per il suo impegno instancabile a favore della CFSL e gli rivolgiamo i nostri migliori auguri per il futuro.

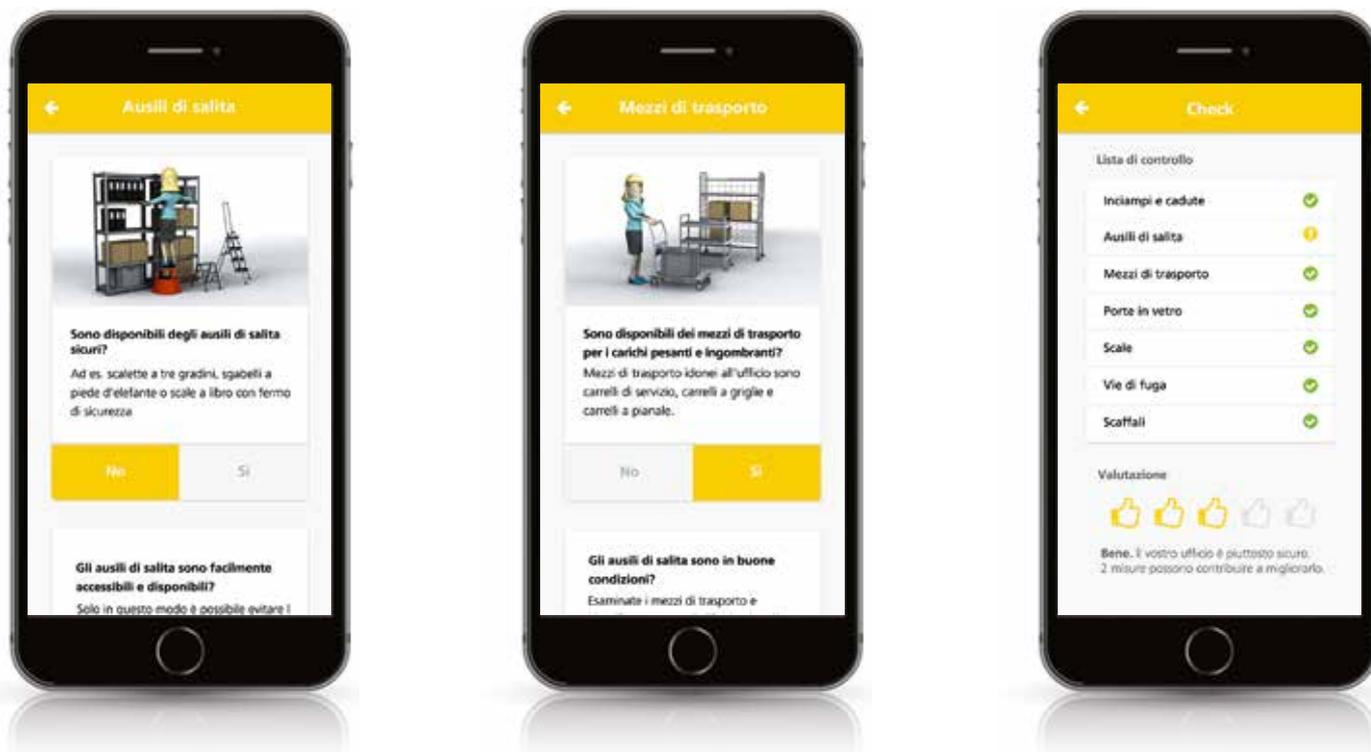


Il dott. Serge Pürro si è sentito perfettamente a proprio agio come moderatore congressuale. Ha sempre scelto un outfit consono al tema e, essendo bilingue, è stato un abile mediatore tra la Romania e la Svizzera tedesca.

Con il Checkbox CFSL sicurezza e tutela della salute in ufficio ancora più facili

Per sostenere efficacemente le aziende del settore dei servizi nel loro compito di provvedere alla sicurezza e alla salute dei loro collaboratori, la CFSL ha sviluppato un nuovo strumento di prevenzione digitale: il Checkbox CFSL. Questo tool interattivo, complementare al Box CFSL, oltre a fornire informazioni è dotato di due app, che consentono di rilevare e controllare negli uffici i punti importanti in ambito di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute.





Quanto è sicuro il vostro ufficio? Fate il test con SafetyCheck, l'app per la prevenzione degli infortuni: mentre fate un giro intorno all'ufficio potete richiamare le liste di controllo del SafetyCheck e, con pochi clic, verificare gli eventuali «rischi di inciampo» e la sicurezza dei mezzi di trasporto, degli ausili di salita e delle scale, nonché delle vie di fuga e di circolazione aperte presenti in ufficio. Le liste di controllo sono disponibili anche in ErgoCheck, l'app specifica per l'organizzazione ergonomica del posto di lavoro in ufficio.

Sicurezza da vedere e ascoltare

Le informazioni ci rimangono più impresse se oltre a leggerle, possiamo anche guardarle e ascoltarle. Un approccio che la CFSL durante lo sviluppo del Box CFSL si è presa a cuore. Brevi animazioni video trasmettono con discrezione e in modo piacevole i messaggi più importanti in tema di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

Impegnati nella quotidianità lavorativa, spesso stressante, non è facile provvedere alla salute dei collaboratori. La CFSL con il nuovo Checkbox CFSL fornisce adesso un ulteriore aiuto. Complementare al Box CFSL, il tool interattivo online consente di applicare le conoscenze acquisite e di verificarle direttamente in ufficio. L'obiettivo è quello di controllare facilmente i punti più importanti per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute e di introdurre eventuali misure.

Il Checkbox CFSL è facile da utilizzare e documenta i dati inseriti. Dirigenti e collaboratori possono controllare

regolarmente se tutto è a posto o se sono necessari degli adattamenti. Chi desidera testare e approfondire le proprie conoscenze troverà domande e

Le app possono rivelarsi utilissime per la prevenzione.

filmati didattici sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in ufficio. Sono disponibili anche collegamenti utili al Box CFSL e a uffici tecnici esterni.

Identificare, documentare ed eliminare i punti deboli

Incentrato su due temi principali, prevenzione degli infortuni ed ergonomia negli uffici, il Checkbox CFSL è dotato di due app, SafetyCheck ed ErgoCheck, poiché le cause più frequenti delle assenze dal lavoro nel settore dei servizi sono gli infortuni da inciampo e da caduta. A questi si aggiungono problemi alla cervicale e alla schiena, dovuti spesso a postazioni di lavoro allestite scorrettamente.

Il SafetyCheck richiama l'attenzione sulle misure precauzionali da adottare nell'allestimento degli uffici e sulle vie di circolazione per prevenire al massimo gli infortuni da inciampo e da caduta o gli urti con gli oggetti. Sull'app vengono visualizzate le zone di pericolo più frequenti in cui si imbatte solitamente un esperto della sicurezza durante i controlli negli uffici. Durante il sopralluogo nel proprio ufficio, sull'app si possono documentare le «trappole da inciampo». L'app mostra come eliminarle.

L'ErgoCheck illustra la corretta disposizione ergonomica di tavoli e sedie (regolazione in altezza), la posizione delle luci, dello schermo e del portadocumenti nonché la postura da mantenere durante il lavoro al computer. Illustrazioni di facile comprensione consentono un confronto con la situazione reale. A volte modificare l'altezza della sedia, spostare una lampada o collocare il portadocumenti tra la tastiera e lo schermo è sufficiente per rendere ergonomica la propria postazione di lavoro. I dati inseriti nelle due app vengono trasmessi automaticamente



Dott. ssa Carmen Spycher
Segretaria principale, Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL), Lucerna



al Checkbox CFSL. In un colpo d'occhio si potranno consultare sul computer i punti di inciampo da eliminare, le misure preventive, i progressi e altre informazioni. Tali dati però sono richiamabili solo dall'utente interessato.

Il Checkbox CFSL è stato sviluppato

nel corso della campagna «Prevenzione in ufficio». Oltre alle nuove app, gli specialisti possono scaricare anche brevi filmati dal box CFSL. Possono essere utilizzati come supporto durante corsi di formazione e presentazioni, per una comunicazione più efficace delle informazioni.

Con un notevole punto a favore: i

due protagonisti dell'animazione del Box CFSL, Sofia e Alex, dimostrano che la prevenzione può essere non solo informativa, ma anche divertente.

Cosa ne pensa l'esperto della sicurezza?



Urs Hof lavora presso l'ispettorato federale del lavoro della SECO e ha collaborato con il gruppo di sviluppo del Checkbox CFSL.

Quali sono le funzioni del Checkbox CFSL nel lavoro quotidiano in ufficio?

Urs Hof: «Le misure precauzionali di sicurezza generalmente vengono prese solo a infortunio avvenuto. Il Checkbox CFSL non richiede molto tempo. La cosa migliore è incaricare un collaboratore dell'esecuzione periodica dei controlli. In questo modo si evitano infortuni inutili. Anche ai collaboratori che soffrono di mal di schiena si può far notare che la causa potrebbe essere una sedia regolata troppo alta o troppo bassa. Si può migliorare la situazione innanzi tutto con una regolazione corretta dei mobili da ufficio».

In concreto cosa significa e quanto tempo richiede il Checkbox CFSL?

Urs Hof: «Il Checkbox CFSL è suddiviso in diversi capitoli, dotato ciascuno di una app facilissima da usare. Ogni azienda può quindi concentrarsi sui temi più rilevanti al

suo interno. Il controllo della disposizione dei mobili, ad esempio, richiede solo pochi minuti. Minuti ben investiti, se consentono di prevenire assenze dal lavoro».

Lei nella sua funzione diventa superfluo con il Checkbox CFSL?

Urs Hof: «Assolutamente no. Il tool di prevenzione non può e non deve sostituire il lavoro degli incaricati della sicurezza, la sua funzione è integrativa. In ogni azienda vi sono collaboratori sensibili alla tematica della salute. I dirigenti dovrebbero assegnare loro l'incarico di utilizzare il Checkbox CFSL per ottimizzare la sicurezza e la salute in azienda. In questo modo possono richiamare l'attenzione delle colleghe e dei colleghi su posture scorrette, evidenziare le carenze dei dispositivi di sicurezza, informare i dirigenti del loro stato e della loro funzionalità nonché proporre misure. Aiutano noi esperti della sicurezza a rendere l'ufficio una zona senza infortuni e a prevenire dolori alla schiena e al collo grazie a comportamenti ergonomici corretti».

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch >
Documentazione > Ordinazioni

I nuovi supporti informativi della CFSL



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dei veicoli

«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dei veicoli

Con oltre 83 000 dipendenti a tempo pieno, il settore dei veicoli rappresenta un importante comparto economico nel nostro Paese. Il progresso tecnico, l'introduzione di nuovi modelli, ad esempio i veicoli ibridi ed elettrici, tecniche e processi di lavoro in continuo cambiamento: sono tutti fattori che richiedono nuove analisi dei rischi e l'adozione di misure di sicurezza adeguate. La CFSL ha quindi riveduto completamente l'opuscolo per il settore dei veicoli della serie «Non c'è infortunio senza causa!» corredandolo anche di nuove immagini e di un nuovo layout. È diretto in particolare a:

- Autofficine di riparazione e manutenzione
- Stazioni di servizio per veicoli a motore leggeri e pesanti

- Stazioni di servizio per macchine agricole
- Carrozzerie
- Officine di verniciatura
- Officine per veicoli a due ruote
- Officine per pneumatici
- Aziende miste

L'opuscolo indica con tabelle schematiche trasparenti luoghi e attività in cui si nascondono i pericoli per la salute nel settore dei veicoli ed elencano le misure che consentono di affrontare tali pericoli. L'opuscolo è anche un utilissimo mezzo ausiliario per gli esperti della sicurezza e i collaboratori degli organi di esecuzione.

- **«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dei veicoli,** CFSL 6203.i, www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni



Interventi su veicoli ibridi ed elettrici dotati di sistemi ad alta tensione

Nei lavori di riparazione e manutenzione su veicoli ibridi ed elettrici, l'alta tensione dell'accumulatore rappresenta un notevole potenziale di pericolo. Datori di lavoro e dipendenti di garage, carrozzerie, costruttori di veicoli commerciali, ma anche unità di soccorso, come la polizia e i pompieri, le imprese di salvataggio e le aziende di riciclaggio devono acquisire conoscenze specialistiche in questo campo. Con il presente opuscolo, la CFSL desidera sensibilizzare un numero maggiore di persone sulla necessità di adottare misure di protezione adeguate e di approfondire le conoscenze specialistiche in materia di sicurezza quando si tratta di intervenire su veicoli ibridi ed elettrici dotati di sistemi ad alta tensione.

- **«Sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli interventi su veicoli ibridi ed elettrici dotati di sistemi ad alta tensione»,** CFSL 6281.i, www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dell'assistenza e cura a domicilio (Spitex)

Il personale infermieristico che opera nel campo dell'assistenza e cura a domicilio è esposto a livelli elevati di stress psichico e fisico. Il campo di attività è molto vasto: dall'igiene del corpo ai trattamenti infermieristici (ad es. la cura delle ferite), dalla preparazione dei pasti alla cura della casa (biancheria, pulizie). Il contatto con sangue e liquidi corporali comporta il rischio di infezioni. Molti lavoratori dei servizi di assistenza e cura a domicilio sono spesso vittime anche di aggressioni e violenze. Anche per quanto riguarda l'ergonomia le sollecitazioni sono considerevoli, dovute ad esempio al trasporto o allo spostamento dei pazienti, e possono provocare malattie croniche (muscolo scheletriche, esaurimento psichico). Non di rado ciò causa lunghe assenze e maggiore fluttuazione del personale.

Con un nuovo opuscolo della serie «Non c'è infortunio senza causa!» la CFSL colma una lacuna nel settore dell'assistenza domiciliare. L'opuscolo è diretto in particolare ai responsabili e al personale **dei servizi di assistenza e cura a domicilio (aziende Spitex).**

- **«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dell'assistenza e cura a domicilio (Spitex),** CFSL 6291.i, www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni

Disponibile dal dicembre 2015.

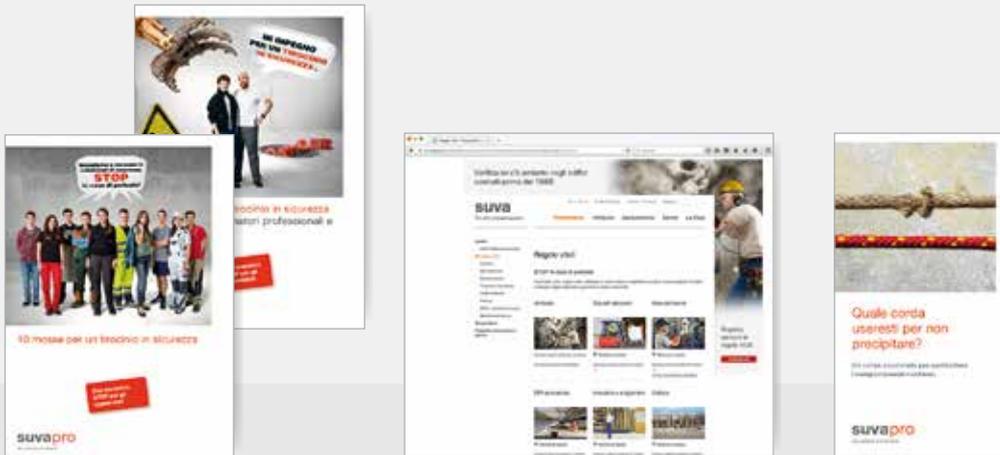


Relazione annuale CFSL 2014

Potete scaricare la relazione annuale CFSL 2014 dal sito della CFSL in formato PDF oppure ordinare gratis la versione su carta.

- **Relazione annuale CFSL 2014**
www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni

I nuovi supporti informativi della Suva



Gli apprendisti hanno bisogno di voi!

I giovani che iniziano il loro tirocinio non conoscono il mestiere e non conoscono l'azienda. Per questo hanno bisogno dell'aiuto dei formatori, dei colleghi e dei superiori, anche e soprattutto in tema di sicurezza. Conoscete i materiali informativi che la Suva propone gratuitamente nell'ambito della campagna «Tirocinio in sicurezza»? Elemento centrale è il quaderno di esercizi «10 mosse per un tirocinio in sicurezza». Si tratta di un quaderno per gli apprendisti e di un manuale per i formatori professionali. In Internet sono inoltre disponibili filmati aggiornati per sensibilizzare gli apprendisti alla sicurezza.

- www.suva.ch/tirocinio
- **10 mosse per un tirocinio in sicurezza.** Quaderno di esercizi per apprendisti. Opuscolo A5, 26 pagine, codice 88273.i
- **10 mosse per un tirocinio in sicurezza.** Manuale per i formatori professionali e i superiori. Opuscolo A5, 30 pagine, codice 88286.i
- **Uno di loro potrebbe farsi male.** Aiutateci a impedire che questo accada! Manifestino A4, codice 55336.i
- **Lista di controllo «Tirocinio in sicurezza» (aggiornata).** 4 pagine A4, codice 67190.i

www.suva.ch/regole

Questa pagina web elenca tutte le regole vitali pubblicate finora dalla Suva e dà la possibilità di scaricarle, di ordinarne la versione cartacea e di svolgere i programmi didattici.

Se una regola vitale non viene rispettata, bisogna dire STOP, sospendere i lavori e riprenderli solo dopo aver eliminato il pericolo.

«Nel valutare i rischi, siamo inguaribili ottimisti»

Questo opuscolo ci mette di fronte a un fatto: l'uomo non è proprio tagliato per valutare realisticamente i rischi che lo circondano. Non solo sottovalutiamo i rischi, ma spesso sopravvalutiamo anche le nostre capacità. Ci diciamo: «Per una volta che vuoi che succeda? Dopotutto mi è andata sempre bene finora». Ed effettivamente il più delle volte abbiamo fortuna. Ma le statistiche sono lì a ricordarci che non si verificano tutti gli infortuni possibili, ma piuttosto che se ne verificano troppi di impossibili. Le regole di sicurezza ci aiutano a rimediare a questo difetto congenito. Se desideriamo vivere e lavorare in assoluta serenità, nonostante la nostra evidente incapacità di valutare i rischi, dobbiamo rispettare sempre le **regole di sicurezza**, sia al lavoro che nel tempo libero. Il nuovo opuscolo è stato ideato per essere distribuito a tutti, lavoratori e superiori.

- **Quale corda useresti per non precipitare? Un corso accelerato per combattere i comportamenti rischiosi.** Opuscolo in formato tascabile, 12 pagine. Codice 88281.i



**DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE:**
[www.suva.ch/
waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)

Imparare dagli errori

Volete rendere più efficaci i vostri corsi di formazione sulla sicurezza? Abbiamo qualcosa per voi: le nostre presentazioni con esempi di infortunio ispirati a episodi reali. I punti cruciali sono sempre gli stessi: quale regola vitale non è stata rispettata? Come si possono evitare episodi simili nella nostra azienda?

Nuovi esempi di infortunio disponibili in Internet:

- **Carrello elevatore si ribalta, conducente muore schiacciato**
www.suva.ch/waswo/13034.i
- **Cade dal tetto: mancava la protezione laterale**
www.suva.ch/waswo/13053.i
- **Infortunio con il carrello elevatore: autista travolto da un pallet**
www.suva.ch/waswo/13058.i
- **Infortunio su un tornio CNC**
www.suva.ch/waswo/13065.i
- **Riparazione fatale per un copritetto**
www.suva.ch/waswo/13068.i

Panoramica:

- www.suva.ch/esempi-infortunio

Napo in... Situazioni da shock!

L'elettricità è ovunque. Per questo nella routine lavorativa quotidiana tendiamo a dimenticare che può comportare un pericolo di morte. Nel suo nuovo video, anche Napo fa uno sgradevole incontro con l'elettricità. Il filmato si rivolge ai lavoratori che sono costantemente a contatto con la corrente elettrica per sensibilizzarli a un comportamento sicuro con apparecchi e impianti. Il video, una coproduzione europea, non utilizza il parlato e quindi è adatto anche per lavoratori di lingua straniera.

Napo in... Situazioni da shock! 10 min.

- www.suva.ch/film
(per guardare e scaricare il filmato)
- www.youtube.com/suvasvizzera
(per guardare il filmato e salvarlo sul proprio sito)

Ponteggi sicuri con un montaggio sicuro

Gli infortuni legati ai ponteggi sono un tema caldo nel settore dell'edilizia. Essi si verificano in particolare nelle fasi di montaggio e smontaggio. Il nuovo filmato didattico «Ponteggi sicuri con un montaggio sicuro» utilizza un ponteggio per facciate per illustrare i punti essenziali da rispettare nella costruzione dei ponteggi. Con l'aiuto del mouse è possibile visualizzare una serie di informazioni specifiche. Il filmato è disponibile online oppure su DVD.

- www.suva.ch/ponteggi
(per guardare e scaricare il filmato)
- [www.suva.ch/waswo/DVD 378](http://www.suva.ch/waswo/DVD_378)
(per ordinare online il DVD)
- www.youtube.com/suvasvizzera
(per guardare il filmato e salvarlo sul proprio sito)



Informazioni utili sull'amianto per le imprese di riciclaggio

Nelle imprese di riciclaggio e presso i punti di raccolta, durante la presa in consegna e il trattamento di rifiuti e materiali usati, si può incorrere nella presenza di amianto. Si tratta spesso di siti contaminati che vengono alla luce durante i lavori di ristrutturazione, rinnovo e demolizione. Troppo spesso, però, questi materiali finiscono per errore nel processo di riciclaggio. L'opuscolo della Suva si rivolge ai titolari delle aziende, ai superiori e agli addetti alla sicurezza, spiegando in quali casi si corre il rischio di entrare in contatto con le fibre di amianto, quali misure di protezione adottare e quando è il caso di rivolgersi a uno specialista per la bonifica.

- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per le imprese di riciclaggio.**
44 pagine, formato tascabile, codice 84065.i

Installatori di ascensori: regole più chiare per più sicurezza

Tra gli installatori di ascensori si verificano almeno un infortunio mortale ogni anno e sei infortuni invalidanti. La Suva ha pubblicato un pieghevole che illustra dieci regole di sicurezza. Attenersi alle regole e imporne il rispetto aiuta a prevenire gli infortuni, evitando così dolore e sofferenza. Il sito della Suva mette inoltre a disposizione dei superiori i materiali per l'istruzione dei lavoratori.

Dieci regole di sicurezza per gli installatori di ascensori:

- Prospetto pieghevole, 14 pagine, codice 84058.i
- Vademecum:
www.suva.ch/waswo/88825.i

Da apprendere in azienda

- **STOP in caso di pericolo!**
Manifestino A4, codice 55344.i
- **La sicurezza è un lavoro di squadra.**
Manifestino A4, codice 55346.i
- **I tuoi colleghi infortunati non vedono l'ora di riprendere il lavoro. Aiutali a tornare alla vita lavorativa.**
Manifestino A4, codice 55348.i
- **Verifica se c'è amianto negli edifici costruiti prima del 1990! Rispetta sempre le regole vitali.**
Manifestino A4, codice 55352.i
- **Cascare dal sonno sul lavoro può essere fatale.**
Manifestino A4, codice 55353.i

NOVITÀ IN INTERNET

- Requisiti applicabili agli ascensori per persone e cose e agli apparecchi di sollevamento
- Lavori in zone soggette a pericoli naturali
- Sicurezza dei prodotti: la Suva garantisce la sorveglianza del mercato.
- Moduli di prevenzione per la sicurezza sul lavoro

Links auf die neuen Seiten finden Sie unter
www.suva.ch/neue-seiten-suvapro



Aprire in sicurezza i container sottoposti a fumigazione
Pericoli e misure di protezione

suva
pro



Sovraccarico biomeccanico nell'assistenza e nella cura a domicilio
Determinazione delle misure e dei mezzi ausiliari

suva
pro



Attenzione quando si aprono i container!

Negli ultimi anni il traffico internazionale di merci è cresciuto in modo esponenziale. Ogni anno in Svizzera arrivano dall'Asia circa 2000 container di trasporto. Una gran parte di questi contiene fumiganti e altre sostanze pericolose. La fumigazione dei container prima del trasporto permette di evitare che i prodotti (ad es. tessili, legno) vengano attaccati dai parassiti e che questi si diffondano in tutto il mondo. Nel momento in cui i lavoratori aprono e accedono a questi container, corrono il rischio che le sostanze nocive possano causare loro gravi avvelenamenti o addirittura malattie croniche. Di conseguenza, è obbligatorio fare sempre attenzione in questi casi! Nel nuovo pieghevole imparerete a riconoscere i pericoli e saprete quali misure adottare per la protezione dei lavoratori.

- **Aprire in sicurezza i container sottoposti a fumigazione. Pericoli e misure di protezione.** Pieghevole A4, 4 pagine, codice 44099.i

Ausili per la cura a domicilio

Il personale specializzato nell'assistenza e nella cura a domicilio è esposto a un intenso sovraccarico biomeccanico. Il trasporto e lo spostamento di pazienti, l'adozione di posture forzate e le postazioni di lavoro improvvisate sono spesso causa di disturbi all'apparato locomotore. Per questo, anche nell'assistenza e nella cura a domicilio c'è bisogno di ausili adeguati, ad es. un letto da degenza accessibile sui due lati o tecniche di lavoro non affaticanti. La nuova guida consente al personale specializzato di individuare gli ausili e le misure più adeguati, concordandoli con i pazienti e i loro familiari.

- **Sovraccarico biomeccanico nell'assistenza e nella cura a domicilio. Determinazione delle misure e dei mezzi ausiliari.** Opuscolo A4, 8 pagine, codice 66132.i

Schede tematiche e liste di controllo

È possibile scaricare le seguenti pubblicazioni in formato PDF

(eccezione: la lista di controllo 67170 è disponibile anche in versione cartacea).

- **Presse automatiche. Lista di controllo,** www.suva.ch/waswo/67097.i
- **Macchine CNC utilizzate nella lavorazione del legno.** Lista di controllo 67170.i
- **Per la vostra sicurezza. Indumenti ad alta visibilità per lavori stradali e nei cantieri.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33076.i (aggiornata con importanti modifiche nei contenuti)
- **Gru industriali: uso e manutenzione.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33080.i
- **Gru industriali: formazione dei gruisti.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33081.i
- **Lavorare in sicurezza con coil e nastri di acciaio.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33082.i
- **Protezione di terzi durante i lavori forestali.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33083.i
- **Lavori forestali in prossimità di legno morto.** Scheda tematica, www.suva.ch/waswo/33084.i

Nuovi supporti informativi della SECO



Sorveglianza tecnica sul lavoro

Grazie al progresso tecnico, i datori di lavoro possono sorvegliare persone, cose e processi sempre più facilmente ed estesamente. Le aree dotate di postazioni di lavoro sono regolamentate da chiare disposizioni di legge. Perché la personalità e l'integrità dei collaboratori devono essere tutelate.

L'opuscolo «Sorveglianza tecnica sul posto di lavoro» fornisce ai datori di lavoro, ai dirigenti, ai responsabili della sicurezza e del personale e ai tecnici una panoramica sui principi, sui requisiti e sulle restrizioni dei sistemi tecnici di sorveglianza e controllo. Contiene inoltre consigli utili per un'installazione conforme alla legge e un funzionamento corretto dei dispositivi.

- **Opuscolo Sorveglianza tecnica sul posto di lavoro**, n. 710.239.i
- **Download:** www.seco.admin.ch > inserire il titolo della pubblicazione
- **Ordinazioni:** www.pubblicazionifederali.admin.ch



Trattamenti fitosanitari – come proteggersi

Un errato utilizzo dei prodotti fitosanitari può danneggiare la salute. Alcuni prodotti sono innocui, altri possono provocare disturbi acuti o cronici anche nel tempo.

L'opuscolo «Lavorare in sicurezza con prodotti fitosanitari» informa le persone che lavorano nell'agricoltura e nel settore «verde» sulle misure di protezione più idonee e sui dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione dei prodotti fitosanitari. Il poster «Lavorare in sicurezza con prodotti fitosanitari» riassume le istruzioni più importanti e dovrebbe essere appeso in ogni deposito di prodotti fitosanitari!

- **Opuscolo Trattamenti fitosanitari**, n. 710.240.i
- **Poster Trattamenti fitosanitari**, n. 710.241.i
- **Download:** www.seco.admin.ch > inserire il titolo della pubblicazione
- **Ordinazioni:** www.pubblicazionifederali.admin.ch



Etichettatura dei prodotti chimici: «Osservare bene per proteggersi meglio»

La campagna congiunta GHS «Osservare bene per proteggersi meglio» mette gratuitamente a disposizione delle aziende e dei rivenditori diversi supporti informativi, tra cui volantini (fino a dieci lingue), filmati didattici e app per smartphone. La campagna è promossa da uffici federali e privati tra questi la Segreteria di stato per l'economia SECO e la CFSL. Sarà portata avanti fino alla fine del 2015 e vuole sensibilizzare consumatori e aziende sulla nuova etichettatura dei prodotti chimici armonizzata a livello mondiale. Spesso sono sufficienti poche semplici regole di comportamento per tutelarsi dai danni derivanti da una manipolazione scorretta dei prodotti chimici.

Campagna GHS

Fino alla fine del 2017, sia i privati che le aziende potranno ordinare gratuitamente materiale informativo cartaceo o scaricarlo insieme a diversi filmati didattici dal sito www.infochim.ch (Rubrica «Materiale informativo»).

GSSL

Giornata Svizzera della
Sicurezza sul Lavoro



Data e luogo:
26 ottobre 2016
presso il KKL
di Lucerna

Argomento:
Healthy ageing at work

Offerta:

- relatori di spicco
- ricco scambio di esperienze

Partecipanti
Quadri superiori e responsabili della sicurezza e della tutela della salute

Per informazioni:
judith.krummenacher@suva.ch
Tel. 041 419 56 65

LE DANGER SOUS CONTROLE?
www.salon-securite-au-travail.ch



Enregistrez-vous en ligne:
www.salon-securite-au-travail.ch/billets



**Arbeits
Sicherheit
Schweiz**

22-24 juin 2016
BERNEXPO

6^{ème} Salon professionnel suisse
pour la sécurité au travail et la
protection sur le poste de travail

Formation
complémentaire agréée

S G A S
S S S T
S S S L



Persone, fatti e cifre

Affari trattati

Nelle sedute del 25 marzo e del 9 luglio 2015, a Lucerna, la CFSL fra l'altro ha:

- approvato la Relazione annuale 2014 all'attenzione del Consiglio federale;
- preso atto della decisione del Consiglio federale relativa all'istituzione della CFSL il 4 dicembre 2014;
- preso atto del rapporto della commissione d'esame e della Suva sui corsi della CFSL 2014 all'attenzione della UFSP;
- preso atto del rapporto d'attività 2014 relativo all'utilizzo della banca dati per l'esecuzione CFSL;
- preso visione del piano concernente la classificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e disposto le necessarie misure;
- preso atto dei rapporti intermedi relativi alle iniziative «SAFE AT WORK» e «BE SMART WORK SAFE» e ha approvato la continuazione dell'iniziativa «BE SMART WORK SAFE» fino al 2020 nell'ambito della campagna di prevenzione della CFSL per promuovere la sicurezza sul lavoro presso i giovani;
- preso atto con favore del conto separato 2014 della Suva sull'impiego del supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali secondo l'art. 87 LAINF;
- approvato il budget generale 2016 sulla base della richiesta del comitato del bilancio;
- preso atto del rapporto finale GSSL 2014 e definito il tema della Giornata GSSL 2016;
- approvato il programma delle Giornate di lavoro e la Giornata dedicata agli organi responsabili 2015, del 4 e 5 novembre 2015 a Bienne;
- precisato la competenza degli organi esecutivi per la prevenzione degli infortuni professionali, tenendo conto delle modifiche di tale competenza secondo l'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) rivista in data 1° aprile 2015.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, dai delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

Prevenzione
in ufficio



Checkbox CFSL: tutelare la sicurezza e la salute in ufficio oggi è ancora più facile!

Checkbox CFSL è il nuovo strumento interattivo per la prevenzione in ufficio. Le App Checkbox CFSL le consentiranno di individuare i rischi d'inciampo e verificare se la sua postazione di lavoro è regolata in modo ergonomico. Inoltre le segnaleranno le necessarie misure di prevenzione e le ricorderanno di controllarle regolarmente. I suoi collaboratori la ringrazieranno e in più otterrà una riduzione dei costi e delle assenze. Le nostre indicazioni e i nostri strumenti di prevenzione l'aiuteranno a migliorare la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro con poco sforzo. www.prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL